



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 27/07/2023

Numero Registro Dipartimento 1093

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 10867 DEL 27/07/2023

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale art.29ter e 29octies del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. per il “Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili. Proponente: LOGAM s.r.l. nel Comune di Villa San Giovanni (RC)”

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI”;
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 7859 del 13/07/2022 avente ad oggetto “Istituzione delle Posizioni Organizzative di Terza Fascia relative ai procedimenti autorizzatori ambientali VIA – AIA – VINCA – PAUR - VAS in stretta correlazione al funzionamento delle attività della “Struttura Tecnica di Valutazione (STV)” e della “Struttura Tecnica di Valutazione straordinaria (STVs)” e rispettive assegnazioni”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 974 del 11.07.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, che:

- l’impianto gestito dalla soc. LOGAM srl, è una piattaforma esistente autorizzata, in seguito a giudizio di compatibilità ambientale di cui al DDG N. 2816 del 11/03/2010, con autorizzazione unica ex art. 208 di cui alla nota prot. 299608 del 16/10/2013 modificata nei CER con prot. n. 63300 del 26/02/2014 dell’autorità competente (Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria);
- in seguito a istanza di modifica dell’assetto impiantistico, con DDG n. 8131 del 04/08/2021 è stato espresso parere di esclusione dalla procedura di VIA e parere favorevole di valutazione di incidenza in merito al progetto per la modifica del centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili (impianto autorizzato ai sensi dell’art. 208 del d.lgs 152/2006 e smi,

per le modifiche richieste subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta ed all'acquisizione del parere della ABR Distrettuale e dell'AIA;

- con pec acquisita al prot. n. 422894 del 04/10/2021, la società Logam srl, ha presentato istanza di rilascio dell'AIA, per come richiesto con DDG n. 8131 del 04/08/2021;
- con nota prot. n. 431087 del 07/10/2021 è stato avviato il procedimento relativo al rilascio dell'AIA ai sensi dell'art. 29octies, co. 3, D.lgs. n. 152/2006 e all'art. 7 L. 241/1990, provvedendo alla pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale della Regione Calabria;
- il proponente ha provveduto alla pubblicazione dell'annuncio pubblico relativo all'avvio del procedimento di rilascio dell'AIA sulla "Gazzetta del Sud", edizione del 18/10/2022;
- nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'annuncio pubblico non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- nel corso del procedimento, con parere della seduta del 03/04/2023, acquisito al prot. n. 154871 del 03/04/2023, la STV ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con delle prescrizioni (Allegato n. 1);
- con nota prot. n. 168438 del 12/04/2023, è stata indetta la conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, L. 241/90 e smi, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14ter, L. 241/90 e smi, fissando la data per la prima riunione per il giorno 12/05/2023 ed allegando tutti gli allegati pervenuti a quella data;
- nella prima seduta della CdS del 12/05/2023:
 - sono stati esposti i contenuti del parere STV prot. n. 154871 del 03/04/2023;
 - è stato acquisito a verbale il parere positivo della Città Metropolitana che condivide le prescrizioni già impartite con il parere STV;
 - è stato preso atto della comunicazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco prot. n. 10382 del 10/05/2023 di non competenza per il procedimento di rilascio dell'AIA.
- con pec del 12/05 è stato dato riscontro alla nota prot. n. 231 di pari data dell'ASP, pervenuta dopo la chiusura della seduta della conferenza dei servizi, fornendo ogni indicazione utile alla consultazione degli atti pubblicati tramite link dedicato;
- con nota prot. n. 236260 del 24/05/2023 è stato trasmesso il verbale della prima seduta della conferenza dei servizi del 12/05 ed è stata convocata la seconda seduta della Conferenza per la data del 27/06/2023;
- con nota prot. n. 242099 del 29/05/2023, è stata trasmessa a tutti gli Enti partecipanti alla conferenza la documentazione integrativa richiesta nella prima seduta (cronoprogramma adeguamenti, modifica al PMeC, dichiarazione su sorgenti sonore) e la nota prot. n. 10382 del 10/05/2023 del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Calabria;
- nella seconda seduta della CdS del 27/06/2023:
 - è stato approvato il cronoprogramma dei lavori di adeguamento (da aut. 208 ad AIA) proposto dalla ditta, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato n. 2**);
 - è stato confermato che l'impianto mobile di triturazione sia al servizio esclusivo dell'installazione oggetto di AIA e che non si configura la fattispecie di cui all'art. 208 c.15;
 - si stabilisce che all'esito della seduta conclusiva, acquisiti tutti i pareri, si procederà al rilascio dell'AIA che sostituirà l'attuale autorizzazione ex art. 208 (con validità fino al 16/10/2023).
- con nota prot. n. 295375 del 28/06/2023 è stato trasmesso il verbale della CdS tenutasi il 27/06/2023 con aggiornamento dei lavori il 13/07/2023;
- nella seduta conclusiva della CdS del 13/07/2023:
 - sono stati acquisiti in silenzio assenso i pareri favorevoli senza condizioni dell'Amministrazione Comunale di Villa S. Giovanni, dell'ASP di Reggio Calabria – SPISAL e dell'Autorità di Bacino del Distretto Meridionale dell'Appennino;
 - è stata acquisita agli atti l'Autorizzazione allo scarico che aggiorna quella presentata con le schede AIA e stabilisce le condizioni imposte dal CORAP per lo scarico nella rete consortile. Condizioni che vengono assorbite dall'AIA (**Allegato n. 3**);
 - è stato confermato il parere favorevole sul Piano di Monitoraggio e Controllo da parte di Arpacal, che si è riservata di trasmettere a stretto giro il documento vidimato;
 - è stato stabilito che, al fine di passare alla nuova Autorizzazione Integrata Ambientale che assorbe e sostituisce l'attuale autorizzazione ex art. 208, il proponente si impegna a produrre le necessarie garanzie fideiussorie previste dalla DGR 427/08 nei tempi tecnici strettamente necessari.

- con nota prot. n. 22126 del 14/07/2023, acquisita al prot. n. 322177 del 14/07/2023, è stato trasmesso da Arpacal il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato e vidimato (Allegato n. 4).

Nella seduta conclusiva, alla luce dei pareri pervenuti e di quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui al succitato art. 14ter, co 7 L. 241/1990, nonché di tutte le risultanze del procedimento, **la conferenza si è espressa favorevolmente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.**

VISTI i verbali della seduta della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, assunta nella seduta del 13/07/2023 (**allegato n. 5**);

VISTA la nota prot. n. 333949 del 21/07/2023, con la quale è stato inoltrato a tutti gli Enti interessati il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi e relativi allegati, anche ai fini dell’acquisizione di eventuali osservazioni;

PRESO ATTO CHE alla data odierna non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO delle risultanze fin qui acquisite e della sussistenza dei presupposti di legge per la definizione del procedimento in parola ed il rilascio del provvedimento di autorizzazione;

RILEVATO in particolare che, ai fini del rilascio del succitato provvedimento, sono stati acquisiti nel presente procedimento i pareri, dettagliati in allegato:

1. Parere favorevole dell’Amministrazione comunale di Villa San Giovanni, acquisito parere positivo senza condizioni in silenzio assenso;
2. Parere Favorevole per il rilascio dell’AIA con prescrizioni della STV del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente (Prot. n. 154871 del 03/04/2023);
3. Parere favorevole al Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. n. 322177 del 14/07/2023) ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria;
4. Regione Calabria – Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente - acquisito parere positivo senza prescrizioni in silenzio assenso;
5. Città Metropolitana di Reggio Calabria - acquisito parere favorevole con dichiarazione a verbale nella seduta del 15/05/2023 con condivisione delle prescrizioni espresse nel parere della STV;
6. ASP Reggio Calabria - acquisito parere positivo senza condizioni in silenzio assenso;
7. Autorità di Bacino Distrettuale - acquisito parere positivo senza condizioni in silenzio assenso;
8. CORAP – acquisita autorizzazione allo scarico nella rete consortile prot. n. 5522 del 29/08/2022 che è assorbita dall’Autorizzazione Integrata Ambientale.

DATO ATTO CHE, ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, inclusa nel presente provvedimento:

- per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall’altro lato – la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo”, il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: “Linee guida generali per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D. Lgs. 372/99” e “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D. Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l’11 aprile 2014;
- il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione “prima della messa in esercizio dell’installazione o prima del primo aggiornamento dell’autorizzazione rilasciata”, a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all’art. 7, punto 2, lett. m;

TENUTO CONTO CHE la relazione di riferimento di cui sopra, volta a prevenire e contrastare la potenziale contaminazione del suolo e delle acque cagionata da attività che producono, utilizzano e scaricano determinate sostanze pericolose e che la stessa deve essere redatta in conformità alle linee guida di cui al DM n. 95/2019;

RILEVATO CHE è stata effettuata dal proponente la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento ex DM n. 95/2019, conformemente alle informazioni contenute nell’allegato 1 del DM 95/2019, dalla quale emerge la non sussistenza della necessità di procedere alla redazione della relazione di riferimento;

RITENUTO CHE, pertanto, risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art 29quater, punto 6, del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

ATTESO CHE

- con prot. BDNA 0037837 del 29.03.2023 è stata effettuata richiesta di comunicazione antimafia nei confronti del legale rappresentante della citata ditta e che sono decorsi giorni trenta dall'inoltro della stessa con conseguente possibilità di dare avvio a quanto autorizzato dal presente provvedimento, salvo la revoca immediata dello stesso in caso di pervenuto successivo esito negativo delle verifiche in parola, sulla base delle autocertificazioni prodotte ai sensi dell'art. 89 D.lgs. n.159/2011;
- con nota prot. n. 232966 del 23/05/2023, è stato richiesto alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Catanzaro – Casellario Giudiziale, il certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato per la soc. Logam srl, ottenendo la risposta prot. n. 1172 CDS del 29/05/2023 con la quale si attesta che dalla banca dati del Casellario giudiziale risulta: “NULLA” per i soggetti Francesco La Valle, Angelo Daniel La Valle e Vincenzo La Valle.

ATTESO, ALTRESI', CHE

- il D. Lgs. 46/2014 ha previsto che le Autorizzazioni Integrate Ambientali abbiano durata di anni 10(salvo una durata maggiore di 12 o 16 anni nel caso in cui il gestore sia in possesso rispettivamente delle certificazioni ambientali UNI EN ISO o EMAS);
- il rappresentante legale dell'installazione, con nota del 21/07/2023, acquisita al prot. n. 334870 del 24/07/2023, ha fornito copia conforme all'originale della certificazione ISO 14001:2015 ASACERT n. 900-22-A del 13/01/2022 con scadenza 12/01/2025 e contestuale richiesta di riduzione dell'importo della garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 8 dell'allegato A delle DGR 427/08, con relativo prospetto di calcolo e dichiarazione di conformità alla stessa DGR.

DATO ATTO CHE

- In merito al progetto per la modifica/ adeguamento dell'attuale centro di stoccaggio, ai fini del rilascio dell'AIA, devono essere rispettate le condizioni previste nel DDG n. 8131 del 04/08/2021 con il quale è stato espresso parere di esclusione dalla procedura di VIA e parere favorevole di valutazione di incidenza;
- Per quanto riguarda il cronoprogramma dei lavori di adeguamento si fa riferimento al documento approvato nella seduta del 27/06/2023 (**allegato n. 2**);
- Il **“Parere STV” (allegato n. 1) ed il “Verbale conferenza servizi del 13/07/2023” (allegato n. 5)**, costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;
- L'autorizzazione allo scarico rilasciata dal CORAP, prot. n. 5522 del 29/08/2022, fornisce le condizioni da rispettare per il recapito dello scarico dell'installazione nella rete consortile che sono recepite ed assorbite nel presente provvedimento (**allegato n. 3**);
- per quanto riguarda Piano di Monitoraggio e Controllo si fa riferimento al documento approvato da Arpacal, trasmesso con nota prot. n. 22126 del 14/07/2023, acquisita al prot. n. 322177 del 14/07/2023, ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato n. 4**);
- gli Enti convocati alla CdS non hanno presentato ulteriori condizioni in merito all'oggetto;

DATO ATTO, ALTRESI', CHE il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

ATTESTATA - sulla scorta dell'istruttoria e della verifica della completezza del procedimento rese dal Responsabile del Procedimento - la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per quanto sopra indicato,

- Di richiamare** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.
- Di prendere atto** e, di conseguenza, adottare, la determinazione della conferenza di servizi e, per l'effetto, di rilasciare - ai sensi del Titolo IIIbis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii – il presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale in favore della Soc. LOGAM srl (LOGistica per L'AMbiente) con sede legale ed operativa in zona industriale - Via San Filippo Neri n. 185, del

Comune di Villa San Giovanni, partita IVA 02568880807, per l'adeguamento e gestione dell'installazione esistente presso lo stesso sito.

C. Di prendere atto che

- a. In merito al progetto per la modifica/ adeguamento dell'attuale centro di stoccaggio, ai fini del rilascio dell'AIA, devono essere rispettate le condizioni previste nel DDG n. 8131 del 04/08/2021 con il quale è stato espresso parere di esclusione dalla procedura di VIA e parere favorevole di valutazione di incidenza;
- b. Per quanto riguarda il cronoprogramma dei lavori di adeguamento si fa riferimento al documento approvato nella seduta del 27/06/2023 (**allegato n. 2**);
- c. Il **“Parere STV” (allegato n. 1) ed il “Verbale conferenza servizi del 13/07/2023” (allegato n. 5)**, costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;
- d. L'autorizzazione allo scarico rilasciata dal CORAP, prot. n. 5522 del 29/08/2022, fornisce le condizioni da rispettare per il recapito dello scarico dell'installazione nella rete consortile che sono recepite ed assorbite nel presente provvedimento (**allegato n. 3**);
- e. per quanto riguarda Piano di Monitoraggio e Controllo si fa riferimento al documento approvato da Arpacal, trasmesso con nota prot. n. 22126 del 14/07/2023, acquisita al prot. n. 322177 del 14/07/2023, ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato n. 4**);

D. Di subordinare, pertanto, il rilascio del presente provvedimento alle seguenti condizioni/prescrizioni:

1. il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali cui si fa riferimento nel presente atto amministrativo, sintetizzati nella **sezione n. 1 – condizioni** e riportati nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
 - **Allegato n. 1** – Parere STV Prot. n. 154871 del 03/04/2023
 - **Allegato n. 2** – Cronoprogramma dei lavori di adeguamento(nel rispetto delle condizioni di cui al precedente DDG n. 8131 del 04/08/2021)
 - **Allegato n. 3** – Autorizzazione allo scarico nella rete consortile
 - **Allegato n. 4** – Piano di Monitoraggio e Controllo
 - **Allegato n. 5** – Determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi
2. è, comunque, fatto obbligo al gestore di assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche dell'installazione e di rispettare i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dalle norme in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza, e prevenzione incendi;
3. il gestore, nel momento in cui diverranno cogenti nuove disposizioni normative nazionali o regionali più restrittive, dovrà predisporre un documento di verifica di conformità / adeguamento alle nuove disposizioni da sottoporre all'Autorità Competente, che potrà procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione;
4. a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio dell'installazione, il gestore è tenuto a dotarsi - a pena di decadenza dell'autorizzazione – di apposita garanzia finanziaria, secondo termini e le modalità di cui di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008. Ciò **entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento**; fermo restando l'obbligo di ulteriori adeguamenti della suddetta garanzia finanziaria che dovessero essere disposti dall'autorità competente o dalla variazione delle condizioni (es. quantitativo di rifiuti; certificazione ISO/ EMAS);
5. l'importo da garantire, secondo i criteri di cui alla DGR n. 427 del 23/06/2008 è pari a **393.120,00** euro, secondo il seguente calcolo:

Descrizione	Q.tà	u.m.	Rifiuti	Operazione	p.u.	Parziale	Totale
Deposito, raggruppamento preliminare e messa in sicurezza	1.500	t	NP	R13-D15-D13	98,00 €	147.000,00 €	262.500,00 €
	550	t	P	R13-D15-D13	210,00 €	115.500,00 €	
Cernita e riduzione volumetrica	14.500	t/anno	NP	R12	10,50 €	152.250,00 €	198.450,00 €
	5.500	t/anno	P	R12	8,40 €	46.200,00 €	

Autodemolizione	750	veicoli			5,00 €	3.750,00 €	3.750,00 €
	12.700	mq			15,00 €	190.500,00 €	190.500,00 €
Garanzia da prestare							655.200,00 €
Riduzione ISO 14001/2015						-40%	-262.080,00 €
Garanzia ridotta ex DGR 427/2008							393.120,00 €

- E. **Di dare atto** che l’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento (in vigore di certificazione ISO 14001:2015) **ha durata di anni 12** dall’emanazione dello stesso;
- F. **Di stabilire** che in caso di variazione delle condizioni di cui all’art. 8 – Allegato A alla DGR 427/2008 – “riduzioni”, si dovrà procedere alla tempestiva comunicazione all’autorità competente ed all’adeguamento dell’importo dovuto per la garanzia finanziaria;
- G. **Di prevedere** che il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall’articolo 29octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
- H. **Di stabilire** che per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare – almeno 6 mesi prima della scadenza - una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- I. **Di disporre** la trasmissione di copia del presente atto di rinnovo dell’autorizzazione alla LOGAM srl, al Comune di Villa San Giovanni, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, all’ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria, all’ASP – SPISAL di Reggio Calabria, all’Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale ed al CORAP;
- J. **Di stabilire** che è attribuita ad ARPACAL la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali previste nel presente provvedimento autorizzatorio e relativi allegati;
- K. **Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
- L. **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Antonino Giuseppe Votano
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

SEZIONE 1 - Condizioni

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

Proponente: LOGAM s.r.l. con sede legale ed operativa in Villa San Giovanni (RC), Zona Industriale - via San Filippo Neri n. 185

Installazione: Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili

Ubicazione installazione: Zona Industriale - via San Filippo Neri n. 185, del Comune di Villa S. Giovanni;

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 5.5

Attività NON IPPC – Rottamazione veicoli a motore

2.1 DEFINIZIONI

AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale): autorizzazione entrata in esercizio “del lotto n. 1 della discarica pubblica esistente”.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell’AIA, il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, che si avvale dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l’esecuzione del controllo dell’AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l’installazione.

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all’art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2.2 QUANTITATIVI AUTORIZZATI:

CAPACITA' DI STOCCAGGIO			
Sezione	Descrizione	u.m.	Quantitativo
R13 -D15 Messa in riserva	Rifiuti pericolosi	tonn	550
	Deposito preliminare	Rifiuti non pericolosi	tonn

FLUSSO GIORNALIERO			
Sezione	Descrizione	u.m.	Quantitativo
R13 -D15 Messa in riserva	Rifiuti pericolosi	tonn	180
Deposito preliminare	Rifiuti non pericolosi		
R4 - R5	Autoveicoli complessivi		
Autodemolizione			

2.3 CER AUTORIZZATI

CONFRONTARE ALLEGATO N. 2 DEL PARERE STV (ALLEGATO N. 1 al presente provvedimento)

2.4 CONDIZIONI GENERALI AIA (ex art. 29decies D.Lgs. 152/2006)

Adempimenti amministrativi ed operativi relativi all'autorizzazione

- 1.** Il Gestore deve presentare e/o integrare le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 in conformità al periodo di durata dell'AIA; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017.
- 2.** Per l'esercizio dell'impianto il gestore, oltre a quanto riportato nel decreto, dovrà rispettare gli adempimenti amministrativi ed operativi riportati nella presente sezione, che costituiscono parte integrante del provvedimento autorizzatorio.
- 3.** Il Gestore è obbligato a presentare, almeno una volta all'anno, all'autorità competente e ad Arpacal una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;
- 4.** Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana, al Comune di Villa San Giovanni, ad ARPACAL - Dipartimento di Reggio Calabria, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.
- 5.** Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo.
- 6.** Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 7.** Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 9, la Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato.
- 8.** Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad ARPACAL l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
- 9.** Il Gestore è obbligato inoltre a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari.

10. Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

11. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente.

12. Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente atto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato.

13. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione.

14. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.).

15. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii..

16. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria (avente valore di rinnovo) della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 10 (dieci) dall'emanazione del presente atto o per periodi maggiori nei casi previsti (certificazione ISO 14001/ EMAS).

17. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione.

18. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come sostituito dal D.lgs n. 46/2014.

19. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs n. 152/2006 potrà procedere:

a. "alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";

b. "alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";

c. "alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";

d. "alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";

Altre prescrizioni generiche

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative.

2.5 CONDIZIONI SPECIFICHE AIA (scaturenti dalla CdS)

Parere STV prot. n. 154871 del 03/04/2023 (allegato n. 1 al presente provvedimento)

1. devono essere rispettate le condizioni ambientali di cui al DDG 8131/2021, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
2. Dovrà essere eseguita, previa condivisione tecnica ed approvazione di ARPACAL, una campagna di monitoraggio post-operam in condizioni a regime, relativa alla verifica di rumorosità nel perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto, nelle postazioni di misura già utilizzate, ed ai potenziali ricettori residenziali prossimi al medesimo impianto, unitamente ad un piano di gestione del rumore in caso di constatato inquinamento acustico presso i recettori sensibili, contenente un protocollo di risposta a situazioni di inquinamento acustico e le misure da adottare;
3. devono essere rispettate le previsioni progettuali, richiamate nel parere:

Impianto	Descrizione	Autorizzazione vigente			
		Operazioni	Quantità	u.m.	Tipologia
Linea 1	Deposito preliminare, messa in riserva di rifiuti	D15 -R13 – R12 –D13	5.500	t/anno	RP
	Cernita / Riduzione Volumetrica		14.500	t/anno	RNP
Linea 2	Deposito preliminare, messa in riserva, riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici di autoveicoli	D15 - D13 – R13 - R12 – R4 - R5	750	Autoveicoli/anno	RP/RNP

4. lo stoccaggio rifiuti deve rispettare quanto previsto dalla tavola 8 “planimetria stoccaggi rifiuti e materie prime” (TEA-ENG-21-063 T.08 Rev.01 Stoccaggi) **Allegato 1 al parere;**
5. l'elenco dei codici CER autorizzato in ingresso e le relative aree di stoccaggio deve essere quello riportato nell'elaborato integrativo **TEA-ENG-22-031, Allegato 2 al parere;**
6. l'elenco dei codici CER autorizzato in ingresso e le relative operazioni deve essere quello riportato nell'elaborato A.17, **Allegato 3 al parere;**
7. è consentito il deposito temporaneo dei rifiuti nei termini richiesti e sopra riportati, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 185bis del TUA (introdotto dall'art. 1, c.14 del d.lgs. 116/2020), dell'obbligo di registrazione e del divieto di miscelazione (se non diversamente specificato nel PMeC approvato da Arpacal);
8. i veicoli a motore possono essere avviati alla rottamazione solo dopo la relativa cancellazione del PRA. Gli estremi dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti agli Uffici competenti dovranno essere effettuati secondo il codice della strada vigente;

9. il periodo di sosta delle singole carcasse, con l'esclusione di quelle soggette a particolare disposizione dell'Autorità Giudiziaria o amministrativa, non deve superare i 180 giorni dalla data di conferimento al fine di evitare un eccessivo deterioramento dei materiali e di agevolare una sollecita riutilizzazione;
10. il centro di raccolta compie le operazioni di messa in sicurezza, cioè il complesso delle operazioni necessarie all'asportazione ed all'isolamento di tutti i componenti e/o sostanze ambientalmente critiche presenti in un veicolo a motore o in un rimorchio, secondo quanto stabilito dall'allegato I punto 5 del d.lgs. 209/2003 e s.m.i., entro 180 giorni dalla data di conferimento di questi ultimi;
11. gli scarichi idrici provenienti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alla disciplina stabilita dal TUA e devono essere specificamente autorizzati;
12. lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie, i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti, dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori siano provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
13. con riferimento ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE, per i quali è consentito presso l'impianto esclusivamente lo stoccaggio, deve essere effettuato adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse, evitando quindi danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero. Inoltre l'area di stoccaggio dei RAEE deve essere provvista di superficie impermeabile con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
14. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersione nell'ambiente;
15. lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dagli stessi, che devono essere neutralizzati in loco;
16. la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalla normativa e linee guida di settore;
17. per i rifiuti pericolosi devono essere altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose in esse contenute;
18. lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di legge. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
19. i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere riutilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
20. siano messe in atto tutte le opere necessarie allo stoccaggio dei rifiuti secondo modalità di seguito descritte:

- **rifiuti solidi:**

Batterie, accumulatori: devono essere collocati al coperto, in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore, aumentato di almeno il 10%;

Marmitte catalitiche: devono essere collocate al coperto, in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente;

Pneumatici: devono essere stoccati, al coperto, in apposito bacino di contenimento e devono essere adottati i necessari provvedimenti per evitare lo sviluppo di incendi o la proliferazione di insetti nocivi;

Air - bag: lo stoccaggio degli air-bag inesplosi è sottoposto alla normativa vigente in materia di esplosivi;

- **rifiuti liquidi:**

Oli lubrificanti e liquido freni: devono essere collocati in idonei serbatoi, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati, con una capacità di contenimento pari al volume dei contenitori aumentato del 30%;

Carburanti: devono essere collocati in appositi serbatoi ed avviati ad un immediato riuso;

• **combustibili gassosi:**

Devono essere collocati al coperto in idonei contenitori (bombole e bomboloni di varia capienza) e protetti dai raggi solari. I contenitori dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione;

21.devono essere applicate tutte le BAT applicabili alle attività IPPC e rispettare la normativa di settore per come indicato nell'elaborato TEA-ENG-21-063 A.18_Rev.01 e nella relazione integrativa TEA-ENG - 23 - 019;

22.devono essere sempre tenute in deposito le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione elettrolitica dei filtri e dell'olio e dei condensatori contenenti policlorobifenili o policlorotrifenili;

23.gli oli esausti recuperati dovranno essere conferiti a ditte all'uopo autorizzate per il successivo conferimento al Consorzio Obbligatorio Oli Esausti o conferite direttamente allo stesso consorzio;

24.il gestore è tenuto ad accertarsi, mediante acquisizione di opportuna documentazione, che il ricevente dei rifiuti sia autorizzato a ricevere la specifica tipologia dei rifiuti che intende conferire;

25.l'impianto nel suo complesso, nonché i singoli macchinari, devono essere sottoposti ad adeguate operazioni di controllo e manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione ed uso predisposti dalle società fornitrici;

26.per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi la soc. dovrà essere iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

27.ogni variazione del responsabile tecnico, nonché ogni ulteriore variazione dei requisiti soggettivi e/o oggettivi incidenti sulla validità dell'autorizzazione deve essere comunicata a questa autorità competente e ad Arpacal;

28.alla cessazione dell'attività si dovrà procedere alla messa in sicurezza e / o bonifica del sito;

Cronoprogramma lavori di adeguamento

Sia rispettato il cronoprogramma approvato nella seduta di CdS del 27/06/2023 – Allegato n. 2 al presente provvedimento.

Scarico nella rete consortile (condizioni autorizzazione CORAP – allegato 3 al presente provvedimento)

Rispetto delle prescrizioni, obblighi di legge ed adempimenti nascenti dal regolamento e la concessione consortile.

1. Il titolare dello scarico è tenuto a stipulare con la soc. concessionaria della gestione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione consortili, il relativo contratto per lo scarico e la depurazione dei reflui urbani ed industriali.
2. I limiti di accettabilità dello scarico devono rientrare nei valori limite, espressi in concentrazione, stabiliti nella tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del d.lgs. 152/2006 e smi – limiti di immissione in pubblica fognatura per scarichi idrici.
3. Il titolare dello scarico, è tenuto ad installare a valle del ciclo produttivo dell'azienda un idoneo misuratore di portata.
4. Il titolare dello scarico, è tenuto a realizzare, a monte del punto di scarico, un idoneo sistema per il prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi. Il punto di campionamento, dovrà essere sempre mantenuto accessibile.
5. Lo scarico, dovrà essere reso accessibile per il campionamento ad opera dell'autorità deputata al controllo, nel punto assunto per la misurazione. I soggetti incaricati al controllo, saranno altresì autorizzati ad eseguire le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico. Il titolare dello scarico, è tenuto a

fornire le informazioni richieste, nonché a consentire l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico.

6. Qualsiasi interruzione programmata e/o non, anche parziale, nonché la ripresa dell'attività produttiva deve essere comunicata preventivamente via fax o pec al fine di consentire l'effettuazione degli appositi interventi, nonché le misure da adottare per prevenire fenomeni di incremento dell'inquinamento.
 7. I risultati analitici, redatti ai sensi della norma UNI EN 700 1 1:1990 sottoscritti dal tecnico abilitato, dovranno essere resi nella disponibilità degli Enti preposti al controllo.
 8. E' fatto divieto assoluto al titolare dello scarico, di attivare nuovi scarichi, se non preventivamente autorizzati.
 9. E' obbligatorio, adottare misure appropriate per evitare l'inquinamento delle acque dilavanti le superfici scoperte dell'insediamento.
 10. Il titolare dello scarico, è tenuto ad installare ed a mantenere funzionante un idoneo sistema di misurazione delle acque prelevate ed impiegate all'interno dell'insediamento produttivo.
 11. Tutte le variazioni, rispetto a quanto riportato nella relazione tecnica che seppur non materialmente allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, devono essere preventivamente comunicate e concordate con il Consorzio (CORAP).
 12. Questo Consorzio, si riserva la facoltà di revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione, qualora dovesse rilevarsi che l'immissione dei reflui nella rete fognaria consortile possa arrecare nocumento al regolare processo del ciclo depurativo dell'impianto, senza che la Società concessionaria in questione abbia nulla a pretendere da tale revoca.
 13. Con il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dei reflui nel collettore fognario consortile, il titolare dello scarico resta assoggettato a tutte le altre eventuali prescrizioni che si renderà necessario imporre in applicazione delle vigenti normative in materia.
 14. Il titolare dell'autorizzazione allo scarico, è obbligato a fornire preventiva comunicazione al Consorzio, in ordine a qualsivoglia variazione della compagine sociale societaria che dovesse sopraggiungere.
- La Società "IAM Spa", concessionaria unica della gestione, manutenzione, monitoraggio e vigilanza dell'impianto di depurazione e delle reti fognarie consortili, ai sensi e per gli effetti della vigente convenzione stipulata con il CORAP, si impegnerà ad eseguire almeno un controllo l'anno per verificare il rispetto delle prescrizioni su specificate, eseguendo in qualsiasi momento campionamenti automatici e/o manuali, volti a verificare la conformità analitica dello scarico.

Piano di Monitoraggio e Controllo

Sia rispettato il Piano di Monitoraggio e Controllo - allegato n. 4 al presente provvedimento.

Determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi

Sia rispettato quanto definito nella determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi - allegato n. 5 al presente provvedimento.

ALLEGATO N. 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

Proponente: LOGAM s.r.l. con sede legale ed operativa in Villa San Giovanni (RC), Zona Industriale - via San Filippo Neri n. 185

Installazione: Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili

Ubicazione installazione: Zona Industriale - via San Filippo Neri n. 185, del Comune di Villa S. Giovanni;

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 5.5

Attività NON IPPC – Rottamazione veicoli a motore

Parere STV prot. n. 154871 del 03/04/2023



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 03/04/20223

Oggetto: Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale per il “*Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili di proprietà della LOGAM s.r.l. nel Comune di Villa San Giovanni (RC)*”. **Proponente: LOGAM SRL**

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Votano Antonino.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;

Premesso che:

- l’impianto gestito dalla soc. LOGAM srl, è una piattaforma esistente autorizzata, in seguito a giudizio di compatibilità ambientale di cui al DDG N. 2816 del 11/03/2010, con autorizzazione unica ex art. 208 di cui alla nota prot. 299608 del 16/10/2013 modificata nei CER con prot. n. 63300 del 26/02/2014 dell’autorità competente (Provincia di Reggio Calabria);
- in seguito ad istanza di modifica dell’assetto impiantistico, con DDG n. 8131 del 04/08/2021 è stato espresso *parere di esclusione dall’ulteriore procedura di VIA e parere favorevole di valutazione di incidenza in merito al progetto per la modifica del centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili (impianto autorizzato ai sensi dell’art. 208 del d.lgs 152/2006 e smi*, subordinatamente all’acquisizione dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ed al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta;
- con pec acquisita al prot. n. 422894 del 04/10/2021, la società Logam srl, ha presentato istanza di rilascio dell’AIA per come richiesto con DDG n. 8131 del 04/08/2021;
- con pec del 14/04/2022 sono state richieste integrazioni alla documentazione AIA;
- con nota acquisita al prot. n. 210085 del 03/05/2022 la soc. LOGAM ha presentato l’elaborato “Relazione di integrazione documentale (pec 14/04/2022)”;
- con pec del 01/03-2023, acquisita al prot. n. 97662 del 02/03/2023, sono stati presentati gli elaborati: “**Studio idrologico idraulico**” e “TEA-ENG 23-012 . Relazione di Riferimento”;
- con pec del 13/03/2023, acquisita al prot. n. 118204 del 14/03/2023, sono stati presentati gli elaborati: “TEA-ENG - 23 - 019 - Relazione Integrativa”; “TEA-ENG-21-063 A.18_Rev.01 - Valutaz_BAT”; “TEA-ENG-21-063 T.08_Rev.01_Stoccaggi”;
- con pec del 29/03/2023, acquisita al prot. n. 146483 del 29/03/2023, sono stati forniti chiarimenti in merito al bacino di contenimento del parco serbatoi adibito ad oli oltre a fornire copia della nomina del Direttore Tecnico dell’impianto.

ELENCO ELABORATI

Domanda di autorizzazione integrata ambientale (Prima autorizzazione – impianto esistente) con relativi allegati:

- Schede da compilare in caso di gestione dei rifiuti (Allegati 1 e 2);
- Dichiarazioni asseverate per la determinazione della tariffa previste dalla DGR 509 del 30/10/2019 (Allegato 3);

Schede AIA

A Informazioni generali

B Dati e notizie sull’impianto attuale

D. Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali

E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio

Sintesi non tecnica

Allegati alla scheda A

A10 Certificato Camera di Commercio

A11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell’Azienda nel sito

A13 Estratto topografico in scala 1:25000 1:10000 (IGM o CTR)

A14 Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000

A15 Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000
 A17 Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o co concessioni in sanatoria)
 A19 Autorizzazione allo scarico delle acque
 A21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
 A23 Parere di compatibilità ambientale
 A24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
 A25 Schemi a blocchi

Allegati alla scheda B

B18 Relazione tecnica dei processi produttivi
 B19 Planimetria dell’approvvigionamento e distribuzione idrica
 B21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica;
 B22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio materie prime e rifiuti oltre a elaborato TEA-ENG-21-063 T.08_Rev.01_Stoccaggi integrato con prot. n. 118204 del 14/03/2023;
 B23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
 B24 Identificazione e quantificazione dell’impatto acustico

Allegati alla scheda E

E4 Piano di monitoraggio e controllo
 E5 Valutazione rispetto alle conclusioni sulle BAT oltre ad elaborato TEA-ENG-21-063 A.18_Rev.01 Valutaz_BAT integrato con prot. n. 118204 del 14/03/2023
 E6 CER ammissibili alle linee impiantistiche
 E11 Relazione di riferimento – elaborato TEA-ENG 23-012 integrato con prot. n. 97662 del 02/03/2023;

Relazione di integrazione documentale acquisita con prot. n. 210085 del 03/05/2022 su quantitativi e modalità gestionali;

Studio Idrologico Idraulico acquisito con prot. n. 97662 del 02/03/2023 da sottoporre a parere della Autorità di Bacino del Distretto Meridionale dell’Appennino per come rilevato nel DDG N°. 8131 del 04/08/2021 relativo alla esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale;

Relazione di integrazione documentale “TEA-ENG - 23 - 019” acquisita con prot. n. 118204 del 14/03/2023 su attività di autodemolizione; gestione dei rifiuti prodotti; area di deposito end of waste.

CONSIDERATO CHE:

- trattasi di una piattaforma esistente ed autorizzata, in seguito a giudizio di compatibilità ambientale di cui al DDG N. 2816 del 11/03/2010, con autorizzazione unica ex art. 208 di cui alla nota prot. 299608 del 16/10/2013 modificata nei CER con prot. n. 63300 del 26/02/2014 dell’autorità competente (Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria);
- Il terreno su cui insiste l’impianto si trova nel territorio comunale di Villa San Giovanni (RC), ad est dello svincolo autostradale della SA-RC presso la via San Filippo Neri, al foglio di mappa n. 11 Sez. A Particella n. 89, 417, 1207, 964, 963, 1206;
- Rispetto a quanto autorizzato non è richiesto l’interessamento di nuove aree;
- con DDG n. 8131 del 04/08/2021 è stato espresso *parere di esclusione dall’ulteriore procedura di VIA e parere favorevole di valutazione di incidenza*. Come dettagliato nello stesso decreto l’impianto ha ottenuto i relativi permessi per la realizzazione senza l’applicazione delle misure di conservazione per le ZPS, che vietano l’insediamento di nuovi impianti di trattamento rifiuti, secondo i criteri minimi uniformi di cui all’art. 5 del DM 17/10/2007, in quanto la ZPS “Costa Viola”, dove ricade l’impianto, risultava decaduta in forza di sentenze del TAR Calabria - Catanzaro nn. 47-48-49-50 del 27/02/2010;
- Lo stato autorizzato dell’impianto attuale, è rappresentato da 2 linee di trattamento così individuate:

Impianto	Descrizione	Autorizzazione vigente			Tipologia
		Operazioni	Quantità	u.m.	

Impianto	Descrizione	Autorizzazione vigente			
		Operazioni	Quantità	u.m.	Tipologia
Linea 1	Deposito preliminare, messa in riserva di rifiuti	D15 - R13	5.500	t/anno	RP
			14.500	t/anno	RNP
Linea 2	Deposito preliminare, messa in riserva, riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici di autoveicoli	D15 - R13 - R4 - R5	750	Autoveicoli/anno	RP/RNP

- Lo stato autorizzato è suddiviso in tre settori:
 - settore n. 1 – area in comune dei due centri. In tale area si prevede la disposizione della pesa utilizzata sia per la pesatura dei mezzi utilizzati per il conferimento dei veicoli a motori fuori uso sia per quelli utilizzati per il deposito dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata. È prevista una gabbietta per l'addetto del centro di raccolta dei rifiuti da RD con una bilancia elettronica per la pesatura dei conferimenti di rifiuti differenziati dalla singola utenza domestica. I cittadini potranno depositare personalmente i rifiuti in appositi cassonetti, contrassegnati e suddivisi in codici CER, posizionati sotto una struttura a due livelli che al piano primo ospita gli uffici amministrativi mentre il piano terra li protegga dagli agenti atmosferici. Sul settore n. 1 si aprono due accessi separati, dotati di cancello, dai quali si accede al settore n. 2 (centro di raccolta) e al settore n. 3 (centro di autodemolizione).
 - settore n. 2 – area del centro di raccolta dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata è di circa 5.450 mq nella quale si trovano n. 14 containers ai quali si accede da una rampa di circa un metro di altezza in modo da consentire il conferimento dei rifiuti dall'alto senza alcuna movimentazione manuale né meccanica. I camion proseguono lungo la rampa e ritornano verso la via d'uscita dal centro. All'esterno del settore è posizionata una piccola officina meccanica per effettuare un cambio olio o pneumatici, a servizio delle utenze domestiche che andranno personalmente a conferire i rifiuti differenziati di produzione propria al Centro.
 - settore n. 3 – area del centro di autodemolizione è di circa 2.300 mq nella quale sono previste: area di primo parcheggio, struttura per lo smontaggio e messa in sicurezza, area per il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi, struttura per il deposito temporaneo di parti riciclabili e parti attinenti alla sicurezza, deposito materiale riutilizzabile, area pressa e deposito carcasse compatte, area stoccaggio e trattamento dei rifiuti non provenienti dalla autodemolizione, area di movimentazioni.
- Con DDG n. 8131 del 04/08/2021 sono state valutate le seguenti modifiche impiantistiche:

1. modifiche organizzative e planimetriche delle linee di trattamento.

Le modifiche riguardano la distribuzione planimetrica degli stoccaggi e delle aree coperte, in ragione delle variate condizioni operative e gestionali che l'azienda vuole attuare e sulla base della conoscenza degli effettivi flussi di rifiuti che la stessa può intercettare e gestire. I quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi non saranno oggetto di variazione. Il nuovo quadro autorizzativo dovrà, quindi, comprendere le seguenti operazioni, lasciando sostanzialmente invariati i quantitativi annui di rifiuti lavorabili.

Impianto	Descrizione	Autorizzazione vigente			
		Operazioni	Quantità	u.m.	Tipologia
Linea 1	Deposito preliminare, messa in riserva di rifiuti Cernita / Riduzione Volumetrica	D15 -R13 - R12 -D13*	5.500	t/anno	RP
			14.500	t/anno	RNP
Linea 2	Deposito preliminare, messa in riserva, riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici di autoveicoli	D15 - D13 - R13 - R12 - R4 - R5	750	Autoveicoli/anno	RP/RNP

* in grassetto le operazioni aggiuntive rispetto all'autorizzato

CAPACITA' DI STOCCAGGIO			
Sezione	Descrizione	u.m.	Quantitativo
R13 -D15	Messa in riserva Rifiuti pericolosi	tonn	550

Deposito preliminare	Rifiuti non pericolosi	tonn	1500
----------------------	------------------------	------	------

FLUSSO GIORNALIERO			
Sezione	Descrizione	u.m.	Quantitativo
R13 -D15 Messa in riserva Deposito preliminare	Rifiuti pericolosi	tonn	180
	Rifiuti non pericolosi		
R4 - R5 Autodemolizione	Autoveicoli complessivi		

Nella **tavola A.17** sono riportate le operazioni eseguite su ciascun codice CER di rifiuto in accesso all'impianto.

È prevista una rivisitazione planimetrica complessiva del sito. Saranno preservate le aree verdi previste dagli atti già autorizzati, ma all'interno delle aree pavimentate saranno apportate modifiche con introduzione di tettoie a copertura delle aree di stoccaggio dei rifiuti attualmente esistenti in modo da scongiurare il contatto degli stessi con acque meteoriche dilavanti. Le tettoie saranno realizzate con strutture in materiale plastico, supportate da una struttura in acciaio sormontante i new jersey posti a separazione tra le diverse aree di stoccaggio. Nello specifico le tettoie risultano identificate nella **Tavola T05** (Planimetria Generale - Stato di Progetto) e le relative aree di stoccaggio sono identificate nella **Tavola T08 – Rev. 1**:

- tettoia 8, su area D1 – di mq 315, adibita allo stoccaggio sfuso di PFU (16.01.06), fondo realizzato con pavimentazione industriale;
- tettoia 9, su area D2 – mq 160, adibita ad un'area di scarico dei materiali che vengono ricevuti in cassoni e che necessitano di travaso in altre aree di stoccaggio del sito, fondo realizzato con pavimentazione industriale;
- tettoia 10, su area D3 - mq 200, adibita allo stoccaggio di RAEE, il fondo è realizzato con pavimentazione industriale;
- tettoia 11, su area D4 – mq 80, per lo stoccaggio di materiale sfuso non pericoloso, tendenzialmente materiale plastico, fondo realizzato con pavimentazione industriale;
- area D5 – Aree coperte per il deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi, che ospita gli appositi contenitori dei diversi rifiuti provenienti dalla messa in sicurezza e dallo smontaggio dei veicoli;
- area D5/1 – settore coperto per il deposito temporaneo di parti recuperabili e riutilizzabili. Dislocato sotto tettoia in area D5, è suddiviso in comparti per le singole categorie di EoW. Una volta selezionate, tali parti vengono depositate in appositi contenitori in attesa di essere prelevate per il recupero o per la commercializzazione;
- tettoia 3 – mq 160, adibita allo scarico, alla cernita ed alla riduzione volumetrica degli ingombranti (20.03.07), fondo realizzato con pavimentazione industriale;
- tettoia 6 – mq 50 o area 6, adibita alle fasi di smontaggio e messa in sicurezza degli autoveicoli, fondo realizzato con pavimentazione industriale, adiacente alle aree B3 e B4.

Le tettoie sono realizzate allo scopo di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici, in particolare dalla pioggia, non sussistendo particolari problematiche di polverosità o di impatto odorigeno, stante la natura dei rifiuti oggetto di stoccaggio. Le aree saranno inoltre separate idraulicamente con il resto della piattaforma grazie alla realizzazione di cordoli perimetrali di 20 cm, che eviteranno alle acque meteoriche di attraversare le zone in cui sono stoccati rifiuti.

Le aree di stoccaggio sono così distribuite:

- Serbatoi esistenti, identificati in **TAVOLA 8 rev. 1** (Planimetria Stoccaggi Rifiuti e Materie Prime Stato di Progetto) con la sigla da S1 a S5, adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi a matrice oleosa, posti in adeguato bacino di contenimento;
- Capannone esistente di mq 400, adibito allo stoccaggio di rifiuti pericolosi, con pavimentazione industriale esistente, dove si prevede di realizzare gli uffici su piano rialzato;
- Aree di deposito in cassoni scarrabili così identificate:
 - Area C1:** mq 210, per lo stoccaggio di rifiuti di natura metallica (area scoperta);
 - Area C2:** mq 115, per lo stoccaggio di rifiuti di natura inerte (vetro, rifiuti da C&D);
 - Area C3:** mq 190, per lo stoccaggio di rifiuti di natura inerte (vetro, rifiuti da C&D);

- Area C4:** mq 140, per lo stoccaggio di RAEE.
- **Area B1:** mq 460, scoperta con fondo realizzato con pavimentazione industriale e completamente isolato idraulicamente sui lati, grazie alla realizzazione di un cordolo di separazione di altezza pari a 20 cm. L'area è mantenuta scoperta in quanto sarà adibita allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi ingombranti, o derivanti dalla loro riduzione volumetrica. Le acque piovane che cadranno all'interno dell'area saranno convogliate in una vasca interrata di nuova realizzazione, della capacità complessiva di 30 mc. La vasca raccoglierà le piogge insistenti sull'area ed è stata dimensionata per singoli eventi di pioggia pari a 60 mm, in modo tale da permettere di intercettare eventi di pioggia anche di natura torrentizia ed eccezionale da trattare, successivamente, nell'impianto di trattamento chimico-fisico esistente. Ad ogni buon fine e, per evitare commistioni tra acque piovane e rifiuti, l'azienda provvederà alla copertura giornaliera del cumulo di rifiuti con teli impermeabili e la vasca di raccolta delle acque piovane, per quanto dimensionata per eventi di punta, avrà solamente una funzione di emergenza;
 - **Area B2:** mq 520, scoperta con fondo realizzato con pavimentazione industriale, sarà adibita allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi di natura vegetale (sfalci e potature) e 10 legno, il cui contatto con le acque piovane non determinerà contaminazioni;
 - **Area B3:** mq 50, scoperta con fondo realizzato con pavimentazione industriale, sarà adibita al primo parcheggio delle auto da bonificare. L'area sarà separata con un cordolo laterale che permetterà di evitare lo spandimento di eventuali liquidi dalle auto in fase di primo parcheggio;
 - **Area B4:** mq 80, scoperta con fondo realizzato con pavimentazione industriale, sarà adibita allo stoccaggio delle auto bonificate e dei pacchi auto;
 - **Area B5:** mq 80, scoperta con fondo realizzato con pavimentazione industriale e munita di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, sarà adibita allo stoccaggio delle auto bonificate e dei pacchi auto. Nel piazzale all'esterno dell'area B5 vi è l'area pressa. Le carcasse da compattare arrivano dalla struttura destinata alle fasi di smontaggio tramite un percorso esclusivo.

2. inserimento di nuovi codici CER destinati a stoccaggio ed eliminazione di altri.

Sulla scorta di variate condizioni di mercato dal momento della richiesta di prima autorizzazione, la ditta richiede una variazione dei codici CER che potranno essere accettati in impianto, secondo la seguente tabella riepilogativa. L'elenco completo dei codici e relative operazioni da effettuare in seguito alla modifica è allegato all'istanza (allegato codice A.17):

CER da aggiungere	CER da eliminare
030105	130104*
080111*	130105*
120104	130110*
140603*	130111*
150202*	160108*
161001*	200111
170302	200113*
170802	200114*
191204	200119*
191207	200126*
191212	200130
--	200129*

3. inserimento della codifica delle attività di riduzione volumetrica e cernita;

La ditta richiede la ricodifica delle attività eseguite, con inserimento dei codici R12 e D13 per lo svolgimento della riduzione volumetrica e della cernita.

Le attività di cernita e riduzione volumetrica erano comunque previste nell'ambito dell'Autorizzazione Unica prot. 299608 del 16/10/2013 che per tali aspetti faceva riferimento a "tutte le prescrizioni e modalità operative elencate nel parere VIA rilasciato con il Decreto n. 2816 del 11/03/2010". Queste attività prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 205 del 03/12/2010, erano codificate con il codice R13 di "messa in riserva", per quanto attiene le attività di recupero

e con il codice D15 “deposito preliminare” per quei rifiuti destinati, invece, previa cernita e/o riduzione volumetrica, allo smaltimento.

Con l’entrata in vigore del D.Lgs. 205/2010, sono state meglio definite le operazioni di recupero/smaltimento, identificate con la sigla R12 “cambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11” ed D13 “Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12”.

In particolare, per quanto attiene l’R12, nelle note si riporta che *“In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l’altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l’essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11”*, mentre per il D13 si riporta *“In mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l’altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l’essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12”*.

Sulla scorta di tali nuove definizioni la ditta richiede la ricodifica delle attività eseguite, inserendo i codici R12 e D13 per lo svolgimento della riduzione volumetrica e della cernita.

In **Allegato A.17** si riporta l’elenco dei codici CER con le relative operazioni da eseguire.

4. modifica delle linee di drenaggio delle acque meteoriche e scarichi idrici;

Per quanto attiene le acque meteoriche si procederà come segue:

- tutte le acque meteoriche derivanti da pluviali e discendenti che, pertanto, non sono suscettibili di contaminazione con le sostanze presenti sul suolo saranno convogliate e portate direttamente allo scarico;
- le aree su cui sono presenti rifiuti saranno tutte coperte con tettoie e10 sotto capannone (a meno di due eccezioni che seguono) e l’area sottostante sarà protetta da un cordolo perimetrale di altezza pari a 20 cm che eviterà che le acque meteoriche si infiltrino nei rifiuti stessi;
- l’area di stoccaggio degli ingombranti non sarà coperta con tettoia, dato l’ingombro dei rifiuti ivi presenti. Essa sarà interamente perimetrata con cordolo ed isolata idraulicamente e sarà connessa con una vasca interrata da 30 mc che permetterà di raccogliere almeno 60 mm di pioggia. L’acqua raccolta sarà trattata all’interno dell’impianto di trattamento chimico-fisico esistente una volta conclusa la pioggia e terminato il trattamento delle prime piogge. Tale ipotesi rimane comunque residuale e di “sicurezza” in quanto in via preferenziale si procederà con la ricopertura giornaliera del cumulo dei rifiuti con un telo impermeabile che permetterà alle acque stesse di sgrondare nel piazzale;
- L’area di stoccaggio degli sfalci verdi e delle patate, nonché dei rifiuti di legno non pericolosi e non contaminate sarà, invece, sottoposta al solo trattamento della prima pioggia;
- La restante area pavimentata dell’impianto sarà sottoposta al trattamento della cosiddetta “prima pioggia” intesa come primi 5 mm di pioggia e10 primi 15 minuti. Le acque dilavanti giungeranno per pendenza in un pozzetto di raccolta delle acque di Piazzale dove, in presenza di un pozzetto scolmatore saranno inviate al trattamento (prima pioggia) oppure allo scarico (seconda pioggia). Le acque si congiungeranno nel pozzetto finale che solleva l’acqua all’interno della fognatura consortile del **CORAP**. Per quanto attiene le acque nere, derivanti dal metabolismo umano, queste saranno inviate direttamente allo scarico tramite rete fognaria dedicate.

5. realizzazione pavimentazione industriale su area asfaltata esistente (1136 m²) e su area sterrata (240 m²);

A completamento delle opere di progetto, verrà realizzata la pavimentazione di tipo industriale su due aree interne all’impianto.

La pavimentazione di calcestruzzo armato sarà realizzata in continuità con la pavimentazione industriale esistente, e prevede, dal basso verso l’alto, la seguente stratificazione:

- sottofondo di misto arido compattato con spessore di circa 15 cm;
- calcestruzzo (spessore 15 cm) armato con rete elettrosaldata a maglie 10 cm x 10 cm.

I quadranti di calcestruzzo saranno connessi tra loro attraverso sabbia e giunti plastici nella porzione superficiale, tale da rendere completamente impermeabile la superficie.

La prima area, di 240 m², attualmente risulta sterrata.

Per la seconda area (1136 m²), attualmente asfaltata, è prevista invece la rimozione del manto esistente e la realizzazione di nuova pavimentazione per come sopra descritto.

La pavimentazione sarà realizzata considerando le opportune pendenze verso i pozzetti di raccolta acque esistenti e connessi all'impianto di trattamento acque.

Questo tipo di intervento, già previsto nelle precedenti autorizzazioni, consentirà la riformulazione del layout permettendo la completa impermeabilizzazione del suolo dell'intero impianto al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione del suolo e dell'ambiente idrico.

Per l'individuazione della localizzazione delle aree di intervento si rimanda alla **Tavola T05**.

6. installazione di un Portale radiometrico per la sorveglianza dei carichi per l'individuazione di eventuali sorgenti radioattive;

Allo stato attuale l'azienda opera il controllo dei carichi per l'individuazione di eventuali sorgenti radioattive attraverso l'utilizzo di uno strumento portatile.

Considerato che l'uso della strumentazione portatile risulta estremamente oneroso per l'azienda, sia in termini economici, relativamente al costo del personale impiegato, sia per quel che riguarda il dispendio di tempo, vista la frequenza dei carichi in ingresso all'impianto, l'azienda intende dotarsi di un sistema di rilevamento fisso attraverso l'installazione di un Portale radiometrico.

Questo tipo di intervento consentirà, oltre ad una maggiore rapidità dei flussi in ingresso, di disporre di un sistema di raccolta dati automatica relativa ai controlli effettuati.

Per l'utilizzo di tale attrezzatura si concorderà apposita procedura con Arpacal.

7. allestimento dei nuovi uffici amministrativi all'interno del capannone industriale esistente.

I nuovi uffici amministrativi saranno realizzati all'interno del capannone industriale esistente, su piano rialzato.

- Per l'attività di autodemolizione, svolta nel rispetto della normativa di riferimento (d.lgs. 209/03 e art. 231 del TUA), per come si evince dalla tavola 8 rev. 1 e tavola 5, sono utilizzate le aree B3 e B5; area 6; area D5 e D5/1 e le aree C1 dislocate nel piazzale che ospitano i rifiuti metallici sfusi, anche non provenienti dalla raccolta dei veicoli. Sono previste le seguenti attività:
 - Raccolta con certificazione di presa in carico e cancellazione e/o verifica della radiazione presso il PRA;
 - Bonifica e messa in sicurezza
 - Trattamento e smontaggio
 - Riutilizzo e recupero
 - Per lo stoccaggio dei rifiuti previsti nell'attività di autodemolizione sono previsti:
 - Cassoni scarrabili in metallo, muniti di sponde verticali rinforzate con tubolare centrale orizzontale con rompi tratta verticali; le aperture delle porte sono a libro a 2 ante. I contenitori sono provvisti di telo impermeabile. Dimensioni 6,2x2,5x2(h) metri. Utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi non provenienti da autodemolizione;
 - Cassoni scarrabili in metallo, muniti di sponde verticali rinforzate con tubolare centrale orizzontale con rompi tratta verticali; le aperture delle porte sono a libro a 2 ante. I contenitori sono provvisti di telo impermeabile. Dimensioni 4,3x2,2x1,6(h) metri. Utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi non provenienti da autodemolizione;
 - Contenitori metallici in acciaio zincato 90x65x70(h) cm, utilizzati per stoccaggio di rifiuti non pericolosi derivanti dalle attività di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli.
 - Contenitori a tenuta stagna in polietilene ad alta densità HDPE 94x64x50(h) cm, utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle attività di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli. Per alcune tipologie di rifiuti pericolosi viene utilizzato un coperchio ermetico.
 - Fusti metallici in acciaio UNIEN10 130 da 220 litri utilizzati per lo stoccaggio di Rifiuti pericolosi derivanti dalle attività di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli. Dotati di coperchio con apertura totale con chiusura a cravatta.
 - Contenitori cilindrici in polietilene ad alta densità HDPE da 260 litri per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi derivanti dalle attività di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli.
- La struttura di tali elementi è dotata di doppio contenitore (vasca di sicurezza incorporata), uno interno a contatto con il liquido e uno esterno di sicurezza. Dotata inoltre di coperchio, vano per

l'immissione e l'estrazione del liquido e di manometro per il controllo visivo del livello interno. Tutti i contenitori sono dotati di contrassegni (targhe ed etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.

- La destinazione finale dei rifiuti provenienti dall'attività di autodemolizione è la seguente:
 - le carcasse dei veicoli ed i rottami ferrosi sono conferiti alle acciaierie, fonderie, mulini di frantumazione;
 - i rifiuti pericolosi e non pericolosi sono conferiti alle ditte autorizzate allo stoccaggio ed allo smaltimento;
 - gli oli esausti sono conferiti al Consorzio Oli Esausti, previo ritiro di Ditte autorizzate al trasporto;
 - tutte le altre tipologie di materiali (ricambi, vetri, parabrezza ecc.) sono in parte conferiti agli impianti finali tramite il prelievo di Ditte autorizzate, in parte commercializzate all'esterno dell'impianto, in area adiacente, di proprietà della stessa azienda, dedicata ai prodotti derivanti dal processo End of Waste.
- I mezzi e le attrezzature utilizzate sono:
 - 1) Per la raccolta e il trasporto:
 - a. Carro-attrezzi (per il trasporto delle autovetture)
 - b. Autocarro a cassone fisso
 - c. Autocarro porta cassoni scarrabili o containers.
 - 2) Per la movimentazione
 - a. Automezzo semovente gommato e dotato di benna a polipo
 - b. Carrello elevatore.
 - 3) Attrezzature
 - a) ponti di sollevamento
 - b) dispositivo di aspirazione e prelievo liquido
 - c) attrezzatura da officina
 - d) impianto di aria compressa
 - e) fiamma ossidrica
 - f) smonta-gomme
 - g) muletto per la movimentazione di veicoli e materiali
 - h) dispositivo di aspirazione del gas compresso nei serbatoi
 - i) pressa cesoia per riduzione volumetrica
 - j) caricatore semovente (ragno) per la movimentazione dei materiali.
- Nell'elaborato integrativo TEA-ENG-23-019 è dettagliata la rispondenza dell'attività di autodemolizione ai requisiti del DLgs 209/2003. Da questa analisi si evince la completa rispondenza ai requisiti applicabili al caso specifico (punti 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 3.1; 3.4; 3.5; 4.1; 4.2; 4.3; 4.4; 4.5; 4.6; 4.7; 4.8; 4.9; 4.10; 5.1; 6.1; 7.1; 8.1; 8.2; 8.3; 8.4; 8.5; 8.6; 8.7).
- Nell'allegato integrativo **TEA-ENG-22-031**, da pagina 7 a pagina 11, è riportato la collocazione dei rifiuti in ingresso all'impianto presso ciascuna delle aree di stoccaggio riportate nella **Tavola T08 rev. 1**;
- I rifiuti prodotti dall'impianto sono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (art. 183 c.1, lettera m), all'interno delle medesime aree di stoccaggio previste per i rifiuti in ingresso ma saranno da essi fisicamente separati attraverso l'interposizione di barriere fisiche o separazione in colli o contenitori dedicati. All'interno delle aree identificate non potrà, in nessun caso, essere superata la capacità istantanea di stoccaggio, riportata di seguito, considerato sia la capacità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso che di quelli prodotti. I rifiuti prodotti internamente non rientreranno nel computo delle capacità di trattamento annuale.

Area	Modalità di stoccaggio	Superficie (mq)	Capacità di stoccaggio potenziale (tonn)*
B1	Stoccaggio in area scoperta cordolata	460 mq	600
B2	Stoccaggio in area scoperta, non cordolata	520 mq	100
B3	Stoccaggio in area scoperta, cordolata	50 mq	100
B4	Stoccaggio in area scoperta, non cordolata	80 mq	150
B5	Stoccaggio in area scoperta, non cordolata	80 mq	150
C1	Stoccaggio in cassoni	210 mq	200
C2	Stoccaggio in cassoni	115 mq	100
C3	Stoccaggio in cassoni	190 mq	180
C4	Stoccaggio in cassoni	140 mq	80
D1	Stoccaggio sfuso, sotto tettoia	315 mq	100
D2	Stoccaggio sfuso, sotto tettoia	160 mq	500
D3	Stoccaggio sfuso, sotto tettoia	200 mq	80
D4	Stoccaggio sfuso, sotto tettoia	80 mq	100
D5	Stoccaggio in imballaggi vari (cistenette, big bags, bidoni, etc., sotto tettoia)	400 mq	50
S1-S2-S3-S4-S5	Stoccaggio in serbatoi verticali, in bacino di contenimento	80 mq	150

Secondo quanto definito nella Circolare ministeriale recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” (2019), per ciascuna area di stoccaggio è prevista un’altezza massima dei cumuli pari a 3 metri. Per gli stoccaggi in cassoni scarrabili, considerata l’altezza dei contenitori, si prevede un’altezza massima compresa tra 2,2 metri (cassoni da 28 m³) e 2,4 metri (cassoni da 30 m³).

Relativamente ai veicoli fuori uso, secondo quanto definito dalle Linee guida sul trattamento dei veicoli fuori uso. Aspetti tecnologici e gestionali (APAT), le carcasse dei veicoli sottoposti ad operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato, saranno accatastate le une sulle altre per un’altezza massima di cinque metri.

- Per quanto attiene gli End of Waste questi sono rappresentati, esclusivamente, dalle parti di veicoli riutilizzabili e, quindi, commercializzabili. Per il deposito degli End of Waste sarà ricavata un’area di circa 50 mq, sotto il capannone principale e sarà identificata con la sigla D5/1. L’area sarà delimitata, rispetto alle zone di stoccaggio rifiuti, attraverso idonee segnalazioni che permettano di distinguere chiaramente l’area di stoccaggio rifiuti e l’area di deposito degli EoW (tav. 08 rev. 1).
- I contenitori utilizzati sono variabili in relazione alla tipologia di rifiuto, distinguendo tra:
 - Cassoni scarrabili in metallo
 - Contenitori metallici in acciaio zincato
 - Contenitori a tenuta stagna in polietilene ad alta densità HDPE
 - Fusti metallici in acciaio
 - Contenitori cilindrici in polietilene ad alta densità HDPE.

Per evitare il contatto tra i rifiuti e le acque meteoriche dilavanti è prevista l’installazione di tettoie mobili prefabbricate a copertura delle aree di stoccaggio dei rifiuti, ove sono presenti i contenitori di cui sopra.

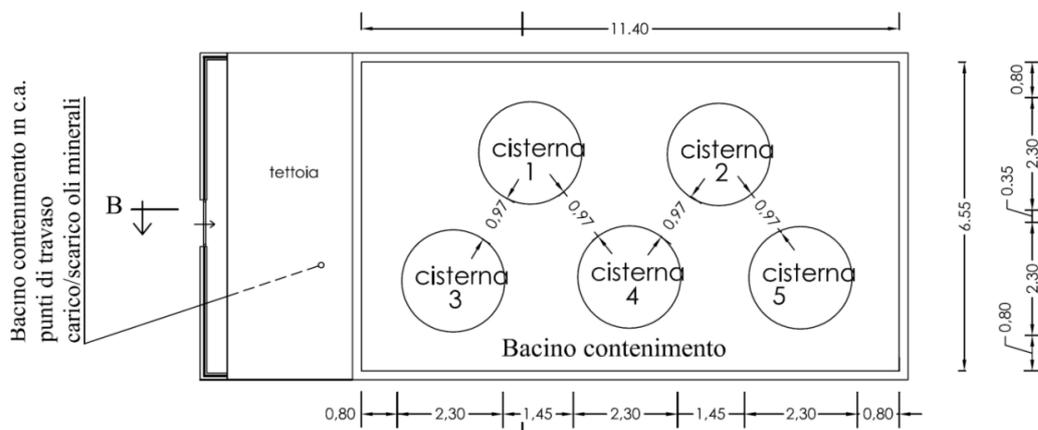
Le tettoie sono realizzate con il preciso scopo di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici, in particolare dalla pioggia, non sussistendo particolari problematiche di polverosità o di impatto odorigeno, stante la natura dei rifiuti oggetto di stoccaggio. Le aree saranno inoltre idraulicamente sconnesse con il resto della piattaforma grazie alla realizzazione di cordoli perimetrali prefabbricati in calcestruzzo di 20 cm, che eviteranno alle acque meteoriche di attraversare le zone in cui sono stoccati rifiuti.

I contenitori, fissi o mobili, utilizzati all’interno dell’impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, saranno sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti sono effettuati presso centri autorizzati.

- Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi derivanti dalle attività di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli e dalla raccolta di oli vegetali è previsto l'utilizzo dei seguenti elementi:
 - contenitori cilindrici in polietilene ad alta densità HDPE da varie volumetrie. La struttura di tali elementi è dotata di doppio contenitore (vasca di sicurezza incorporata), uno interno a contatto con il liquido ed uno esterno di sicurezza. Dotata inoltre di coperchio, vano per l'immissione e l'estrazione del liquido;
 - fusti metallici in acciaio da varie volumetrie dotati di coperchio con apertura totale con chiusura a cravatta;
 - Numero 4 serbatoi cilindrici in Acciaio Inox Aisi 304, ad asse verticale poggiante su gambe, per stoccaggio oli minerali usati, dotati di bacino di contenimento, controllo del massimo livello (80% capacità), valvola di sfiato, impianto automatico di carico e scarico, indicatore di livello completo di portallivello, chiusino superiore, portella inferiore, prelevacampioni, valvole a sfera per scarico parziale e scarico totale e sfera lavaggi.
 - Numero 1 serbatoio cilindrico in Acciaio Inox Aisi 304 ad asse verticale poggiante su gambe per stoccaggio oli vegetali, dotato di bacino di contenimento, controllo del massimo livello (80% capacità), valvola di sfiato, impianto automatico di carico e scarico, indicatore di livello completo di portallivello, chiusino superiore, portella inferiore, prelevacampioni, valvole a sfera per scarico parziale e scarico totale e sfera lavaggi.

Come chiarito con pec del 29/03/2023, la quantità massima geometrica di rifiuti liquidi stoccabile è pari a 145 m³ (n. 4 serbatoi da 30 mc e n. 1 serbatoio da 25 mc) e, considerato un volume residuo di sicurezza pari al 20%, si prevede uno stoccaggio massimo pari a 116 m³.

Il parco serbatoi è dotato di idoneo bacino di contenimento delle dimensioni in pianta pari a 11,40 x 6,55 mt ed una altezza pari a 2,5 metri, pertanto un volume complessivo pari a 187 mc. Ne deriva che il volume di contenimento risulta complessivamente ampiamente sovradimensionato rispetto alle necessità e superiore al 30% del volume totale di rifiuti stoccabili.



Lo stoccaggio viene attuato mediante pompe e tubazioni di collegamento tra l'area di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli ed i contenitori.

La superficie occupata dal totale dei contenitori è pari a 21 m², mentre, la superficie disponibile del bacino di contenimento è pari a 80 m².

- L'approvvigionamento idrico è garantito attraverso allaccio ai servizi di rete attraverso un contatore ed è impiegato sia per i servizi igienici che per il lavaggio piazzali (TEA-ENG-21-063 T.06 Rete Idrica);
- Il sistema fognario dell'agglomerato industriale è caratterizzato dalle acque bianche e nere, nonché dal depuratore del Consorzio industriale, gestiti dalla soc. IAM – Iniziative Ambientali Meridionali spa. L'impianto dispone di un punto di scarico. Nell'impianto non si originano scarichi di tipo industriale mentre quelli relativi ai servizi igienici sono raccolti e confluiti alla rete fognaria consortile (TEA-ENG-21-063 T.07 Scarichi).

Le acque meteoriche ricadenti nell'area impianto sono convogliate alla rete di acque bianche mentre quelle ricadenti sul piazzale impermeabilizzato adibito a stoccaggio vengono convogliate ad un impianto di depurazione esistente, quindi chiarificate e depurate, e convogliate alla rete fognaria.

L'impianto di trattamento acque di prima pioggia in uso all'impianto effettua la depurazione dei reflui di dilavamento di superfici pavimentate garantendo la rimozione di materiale inquinante, consentendo la successiva adduzione al recapito finale, in conformità con le indicazioni di Legge. L'impianto è

costituito dai seguenti manufatti:

1. Pozzetto scolmatore
2. Vasca di accumulo e sedimentazione
3. Vasca di calma e pre-disoleazione
4. Vasca di disoleazione con filtro
5. Filtro a coalescenza con otturatore a galleggiante
6. Vasca di accumulo e rilancio
7. Stazione filtrante
8. Linea di filtrazione.

Con nota n. 13/2018, rilasciata dal CORAP (Prot. n. 0004643 del 20/04/2018) l'impianto LOGAM è stato autorizzato allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, nonché delle acque reflue domestiche da attività, trattate con apposito impianto, nella fognatura nera consortile. La stessa nota prescrive che i limiti analitici di accettabilità dello scarico devono rientrare nei valori limite stabiliti nella Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/2006.

- Nell'elaborato A.18 – TEA-ENG-21/063 rev. 1, relativo al documento di valutazione della conformità alle BAT rispetto allo stato di progetto, è stata effettuata una analisi delle BAT applicabili rispetto alla decisione UE 2018/1147 del 10/08/2018.

Le BAT da 1 a 24 sono potenzialmente applicabili a tutto lo stabilimento. Per il deposito preliminare, messa in riserva e scambio di rifiuti, non è applicabile nessuna BAT specifica successiva alla BAT 24 e per l'attività di rottamazione veicoli a motore, rimorchi e simili (NON IPPC) si è già data evidenza del rispetto della specifica normativa di settore.

Tra le prime 24 BAT non sono applicabili le nn. 3, 6, 7, 8, 9, 15, 16.

La valutazione di conformità alle BAT è stata effettuata con riferimento alla configurazione impiantistica nello stato di fatto (rappresentativa del complesso impiantistico nella configurazione attuale) e alla configurazione impiantistica nello stato di progetto (rappresentativa del complesso impiantistico a seguito della realizzazione delle opere in progetto).

Da questa analisi emerge la necessità di implementare una serie di aspetti di tipo gestionale, che dovranno essere resi operativi prima della messa in esercizio dell'AIA. Tali aspetti sono dettagliati nel documento integrativo di attuazione delle BAT al quale si rimanda (TEA-ENG-21-063 A.18_REV.01).

- La verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, così come indicato nel D.M. 95/2019, è stata effettuata con l'elaborato "TEA-ENG 23-012", acquisito al prot. n. 97662 del 02/03/2023. Da questo elaborato, redatto rispettando le informazioni contenute nell'allegato 1 del DM 95/2019, emerge la non sussistenza della necessità di procedere alla redazione della relazione di riferimento;

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

RILEVATO CHE, come evidenziato nel DDG n. 8131/ 2021:

1. per le opere edilizie che interessano l'area perimetrata "PAI 2016", non vi sono vincoli inibitori previsti dal PRGR vigente in quanto trattasi di impianto esistente, ma **deve essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale sullo studio di compatibilità idraulica prodotto con pec. prot. n. 97662 del 02/03/2023**, ai fini dell'ottenimento dell'AIA;
2. l'impianto è già autorizzato ai sensi dell'art. 208, che al comma sesto prevede che il provvedimento autorizzatorio unico per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti «sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori» per cui, come già evidenziato nel DDG n. 8131/2021 deve essere ratificato da parte del Comune di Villa San Giovanni;
3. dovranno essere rispettate le condizioni ambientali proposte dalla ditta ed allegate al DDG n. 8131/2021;

VALUTATO CHE,

- la documentazione progettuale è conforme alle previsioni di cui alla decisione UE 2018/1147 del 10/08/2018 che costituisce le migliori tecnologie disponibili (MTD), come per legge;
- trattasi di una piattaforma esistente autorizzata ex art. 208 del TUA dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, con prot. 299608 del 16/10/2013;
- le modifiche gestionali ed operative proposte non determineranno alcuna estensione dei confini dello stabilimento che, pertanto, rimarranno gli stessi della configurazione autorizzata e non determineranno variazioni del ciclo lavorativo e cambiamenti di tecnologia rispetto alla configurazione autorizzata dello stabilimento. I rifiuti in ingresso allo stabilimento e le attività svolte sugli stessi nella configurazione di progetto rimarranno analoghe a quelle già svolte nella configurazione autorizzata, senza variazioni di tecnologia, operazioni e quantitativi;
- tutte le attività impiantistiche sono svolte nelle particelle a nord della strada che separa l'impianto dal parcheggio dipendenti, dove in precedenza era previsto l'alloggio custode;
- escludendo la realizzazione della pavimentazione industriale su un'area ristretta, attualmente sterrata, di 240 m², e su un'area attualmente asfaltata di 1136 m², non sono previsti interventi di carattere edilizio in senso stretto, a meno delle opere precedentemente dettagliate costituite da:
 - realizzazione di tettoie prefabbricate a copertura delle aree di stoccaggio dei rifiuti (copertura già prevista nel DDG 2816/2010);
 - posa di cordoli perimetrali in calcestruzzo di 20 cm per le diverse aree di stoccaggio, che eviteranno alle acque meteoriche di attraversare le zone in cui sono stoccati rifiuti;
 - posa di una vasca prefabbricata in calcestruzzo interrata per la raccolta delle acque meteoriche ricadenti nell'area di stoccaggio (isolata idraulicamente) di rifiuti non pericolosi ingombranti;
 - adeguamento della linea di drenaggio delle acque meteoriche e degli scarichi idrici alla nuova disposizione planimetrica e gestionale;
- sono previsti i presidi ambientali necessari per l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio, per le reti di drenaggio e degli scarichi idrici, per la protezione dei rifiuti da eventi meteorici, oltre all'implementazione di sistemi e procedure più efficienti per la sorveglianza radiometrica;
- le modifiche proposte consentono alla società proponente di aumentare la propria capacità di trattamento di rifiuti, migliorando la qualità e quantità dei rifiuti da introdurre nei circuiti dei consorzi di recupero, con conseguente riduzione della produzione di rifiuti da avviare a smaltimento;
- per gli scarichi ed i punti di emissione la ditta è dotata di autorizzazione e prevede periodici controlli. Per la variazione della configurazione è previsto l'ottenimento dell'AIA e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo;

PRESO ATTO che durante la fase di consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni da parte dei portatori di interesse;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento,

ESPRIME

Parere favorevole per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale per il “Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili di proprietà della LOGAM s.r.l. nel Comune di Villa San Giovanni (RC)”, proponente Logam srl. alle seguenti prescrizioni e condizioni:

1. devono essere rispettate le condizioni ambientali di cui al DDG 8131/2021, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
2. Dovrà essere eseguita, previa condivisione tecnica ed approvazione di ARPACAL, una campagna di monitoraggio post-operam in condizioni a regime, relativa alla verifica di rumorosità nel perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto, nelle postazioni di misura già utilizzate, ed ai potenziali ricettori residenziali prossimi al medesimo impianto, unitamente ad un piano di gestione del rumore in caso di constatato inquinamento acustico presso i recettori sensibili, contenente un protocollo di risposta a situazioni di inquinamento acustico e le misure da adottare;
3. devono essere rispettate le previsioni progettuali, sopra richiamate:

Impianto	Descrizione	Autorizzazione vigente			
		Operazioni	Quantità	u.m.	Tipologia
Linea 1	Deposito preliminare, messa in riserva di rifiuti Cernita / Riduzione Volumetrica	D15 -R13 –	5.500	t/anno	RP
		R12 –D13	14.500	t/anno	RNP
Linea 2	Deposito preliminare, messa in riserva, riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici di autoveicoli	D15 - D13 – R13 - R12 – R4 - R5	750	Autoveicoli/anno	RP/RNP

4. lo stoccaggio rifiuti deve rispettare quanto previsto dalla tavola 8 “planimetria stoccaggi rifiuti e materie prime” (TEA-ENG-21-063 T.08 Rev.01 Stoccaggi) ed allegato al presente parere in **Allegato 1**;
5. l'elenco dei codici CER autorizzato in ingresso e le relative aree di stoccaggio deve essere quello riportato nell'elaborato integrativo **TEA-ENG-22-031**, ed allegato al presente parere in **Allegato 2**;
6. l'elenco dei codici CER autorizzato in ingresso e le relative operazioni deve essere quello riportato nell'elaborato A.17, ed allegato al presente parere in **Allegato 3**;
7. è consentito il deposito temporaneo dei rifiuti nei termini richiesti e sopra riportati, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 185bis del TUA (introdotto dall'art. 1, c.14 del d.lgs. 116/2020), dell'obbligo di registrazione e del divieto di miscelazione (se non diversamente specificato nel PMeC approvato da Arpacal);
8. i veicoli a motore possono essere avviati alla rottamazione solo dopo la relativa cancellazione del PRA. Gli estremi dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti agli Uffici competenti dovranno essere effettuati secondo il codice della strada vigente;
9. il periodo di sosta delle singole carcasse, con l'esclusione di quelle soggette a particolare disposizione dell'Autorità Giudiziaria o amministrativa, non deve superare i 180 giorni dalla data di conferimento al fine di evitare un eccessivo deterioramento dei materiali e di agevolare una sollecita riutilizzazione;
10. il centro di raccolta completa le operazioni di messa in sicurezza, cioè il complesso delle operazioni necessarie all'asportazione ed all'isolamento di tutti i componenti e/o sostanze ambientalmente critiche

presenti in un veicolo a motore o in un rimorchio, secondo quanto stabilito dall'allegato I punto 5 del d.lgs. 209/2003 e smi, entro 180 giorni dalla data di conferimento di questi ultimi;

11. gli scarichi idrici provenienti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alla disciplina stabilita dal TUA e devono essere specificamente autorizzati;

12. lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie, i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti, dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori siano provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;

13. con riferimento ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE, per i quali è consentito presso l'impianto esclusivamente lo stoccaggio, deve essere effettuato adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse, evitando quindi danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero. Inoltre l'area di stoccaggio dei RAEE deve essere provvista di superficie impermeabile con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;

14. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersione nell'ambiente;

15. lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dagli stessi, che devono essere neutralizzati in loco;

16. la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalla normativa e linee guida di settore;

17. per i rifiuti pericolosi devono essere altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose in esse contenute;

18. lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di legge. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;

19. i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere riutilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;

20. siano messe in atto tutte le opere necessarie allo stoccaggio dei rifiuti secondo modalità di seguito descritte:

- **rifiuti solidi:**

Batterie, accumulatori: devono essere collocati al coperto, in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore, aumentato di almeno il 10%;

Marmitte catalitiche: devono essere collocate al coperto, in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente;

Pneumatici: devono essere stoccati, al coperto, in apposito bacino di contenimento e devono essere adottati i necessari provvedimenti per evitare lo sviluppo di incendi o la proliferazione di insetti nocivi;

Air - bag: lo stoccaggio degli air-bag inesplosi è sottoposto alla normativa vigente in materia di esplosivi;

- **rifiuti liquidi:**

Oli lubrificanti e liquido freni: devono essere collocati in idonei serbatoi, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati, con una capacità di contenimento pari al volume dei contenitori aumentato del 30%;

Carburanti: devono essere collocati in appositi serbatoi ed avviati ad un immediato riuso;

- **combustibili gassosi:**

Devono essere collocati al coperto in idonei contenitori (bombole e bomboloni di varia capienza) e protetti dai raggi solari. I contenitori dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione;

21. devono essere applicate tutte le BAT applicabili alle attività IPPC e rispettare la normativa di settore per come indicato nell'elaborato TEA-ENG-21-063 A.18_Rev.01 e nella relazione integrativa TEA-ENG - 23 - 019;

22. devono essere sempre tenute in deposito le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione elettrolitica dei filtri e dell'olio e dei condensatori contenenti policlorobifenili o policlorotrifenili;

23. gli oli esausti recuperati dovranno essere conferiti a ditte all'uopo autorizzate per il successivo conferimento al Consorzio Obbligatorio Oli Esausti o conferite direttamente allo stesso consorzio;
24. il gestore è tenuto ad accertarsi, mediante acquisizione di opportuna documentazione, che il ricevente dei rifiuti sia autorizzato a ricevere la specifica tipologia dei rifiuti che intende conferire;
25. l'impianto nel suo complesso, nonché i singoli macchinari, devono essere sottoposti ad adeguate operazioni di controllo e manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione ed uso predisposti dalle società fornitrici;
26. per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi la soc. dovrà essere iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
27. ogni variazione del responsabile tecnico, nonché ogni ulteriore variazione dei requisiti soggettivi e/o oggettivi incidenti sulla validità dell'autorizzazione deve essere comunicata a questa autorità competente ed ad Arpacal;
28. alla cessazione dell'attività si dovrà procedere alla messa in sicurezza e / o bonifica del sito;

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Oggetto: Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale per il “*Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili di proprietà della LOGAM s.r.l. nel Comune di Villa San Giovanni (RC)*”.

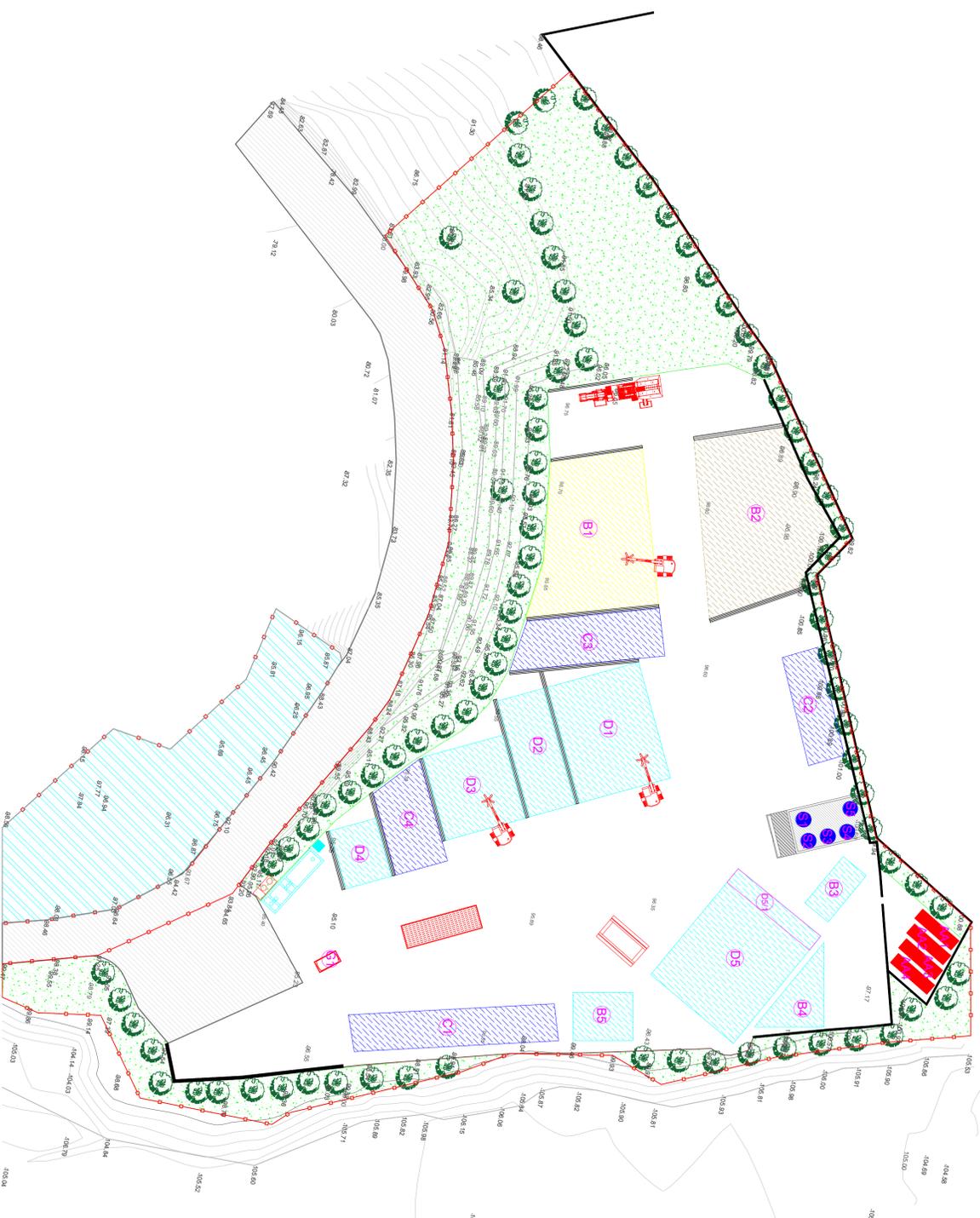
Proponente: LOGAM SRL

La STV

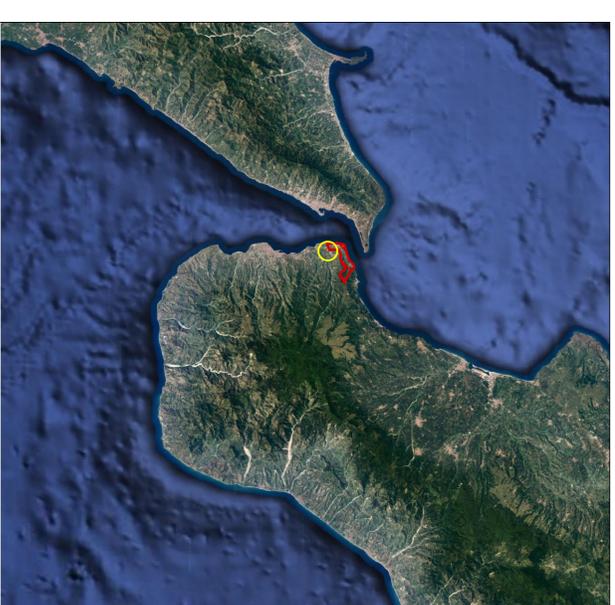
Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO(*)	F.to digitalmente
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	F.to digitalmente
5	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	F.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	F.to digitalmente
8	Componente tecnico (Dott. ssa)	Sandie STRANGES	Assente
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	F.to digitalmente
10	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	F.to digitalmente

() Relatore/istruttore tecnico*

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
F.to digitalmente



STOCCAGGI			
Area	Modalità di stoccaggio	Superficie (mq)	Tipologia di rifiuti
B1	Stoccaggio in area scoperta cordolato	450 mq	Rifiuti solidi non pericolosi CER 200307 - 191212
B2	Stoccaggio in area scoperta, non cordolato	520 mq	Rifiuti solidi non pericolosi di natura vegetale (voti CER) (voti CER legno, etc.)
B3	Stoccaggio in area scoperta, cordolato	50 mq	Parcheggio auto da bonificare
B4	Stoccaggio in area scoperta, non cordolato	80 mq	Auto bonificate
B5	Stoccaggio in area scoperta, non cordolato	80 mq	Auto bonificate
C1	Stoccaggio in cassoni	210 mq	Rifiuti solidi non pericolosi (voti CER), ferro e acciaio
C2	Stoccaggio in cassoni	115 mq	Rifiuti solidi non pericolosi (voti CER), di natura inerte
C3	Stoccaggio in cassoni	190 mq	Rifiuti solidi non pericolosi (voti CER), di natura inerte
C4	Stoccaggio in cassoni	140 mq	RAEE (voti CER)
D1	Stoccaggio sfuso, sotto tettoia	315 mq	PFU (16.01.05)
D2	Stoccaggio sfuso, sotto tettoia	160 mq	Rifiuti solidi non pericolosi (voti CER), di natura inerte
D3	Stoccaggio sfuso, sotto tettoia	200 mq	RAEE (voti CER)
D4	Stoccaggio sfuso, sotto tettoia	80 mq	Rifiuti solidi non pericolosi (plastico)
D5	Stoccaggio in imballaggi vuoti, contenitori big bags, bidoni, etc... sotto tettoia	400 mq	Rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non (voti CER)
S1-S2-S3-S4-S5	Stoccaggio in serbatoi verticali, in bacino di contenimento	80 mq	Rifiuti liquidi, pericolosi e non o matricie oleose (voti CER)
G1	Stoccaggio in serbatoio	n.a.	Gasolio per autocorrezione
AA1 - AA4	Stoccaggio in serbatoio	n.a.	Riserva idrica antincendio
DS/1	Stoccaggio EoW - parti recuperabili autoveicoli	50 mq	EoW



LOGAM S.R.L.

LOGISTICA PER L'AMBIENTE

Via San Filippo Neri, 185 - 89018 Villa San Giovanni (RC)
 Telefono - Fax 0965/798601 - 752979
 info@logam.it - logam@seclit
 C.F. / P.IVA: 02569890807



COMUNE DI VILLA SAN GIOVANNI CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili di proprietà della LOGAM S.R.L. - nel Comune di Villa San Giovanni (RC)

A.I.A. - Autorizzazione Integrata Ambientale

Planimetria Stoccaggi Rifiuti e Materie Prime
Stato di Progetto

TAVOLA	8	SCALA	1:500	FORMATO	A1
--------	---	-------	-------	---------	----



TEA ENGINEERING s.r.l.
 Società Progettista s.r.l. di via S. Spirito, 42
 89022 Villa San Giovanni (RC)
 Tel. 0965/529610 - Fax 0965/529611
 e-mail: teaengineering@teaing.com
 P. IVA: 02569890807
 C.F. / P.IVA: 02569890807

Gruppo di Lavoro:
 Ing. Antonio Lavado
 Dott. Pasquale Giuliano
 Dott. Gaetano Francesco Giugliardi

CODICE PROGETTO: P19INQUOLOIUNI
 DOC. N. 21083.128 REV. 01

REV.	DATA	CASALE	REG.	VER.	APP.
01	08/03/2020	Emilio Pini Emil	FS	AL	AN

Allegato n. 2 – Elenco CER ed Aree di stoccaggio

CODICE	DESCRIZIONE	AREE DI STOCCAGGIO
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	D2-D5
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
08 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici	
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D5
08 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D5
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	D5
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI, VOCI 05 E 12)	
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici	
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	S1-S2-S3-S4-S5-D5
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	S1-S2-S3-S4-S5-D5
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	S1-S2-S3-S4-S5-D5
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	S1-S2-S3-S4-S5-D5
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	S1-S2-S3-S4-S5-D5
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	S1-S2-S3-S4-S5-D5
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	S1-S2-S3-S4-S5-D5
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	S1-S2-S3-S4-S5-D5
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (TRANNE LE VOCI 07 E 08)	
14 06	Rifiuti di solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol	
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	D5
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	B1-D4-C4
15 01 02	imballaggi di plastica	B1-D4-C4
15 01 03	imballaggi in legno	B2
15 01 04	imballaggi metallici	C1
15 01 05	imballaggi compositi	B1-D4-C4
15 01 06	imballaggi in materiali misti	B1-D4-C4
15 01 07	imballaggi di vetro	C3-D2

CODICE	DESCRIZIONE	AREE DI STOCCAGGIO
15 01 09	imballaggi in materia tessile	B1-D4-C4
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D5
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D5
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D5
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D5
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e Rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 03	pneumatici fuori uso	D1
16 01 04*	veicoli fuori uso	B3
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	B4-B5
16 01 07*	filtri dell'olio	D5
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	D5
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D5
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D5
16 01 13*	liquidi per freni	D5
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D5
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D5
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	C1-D5
16 01 17	metalli ferrosi	C1-D2-D5
16 01 18	metalli non ferrosi	C1-D2-D5
16 01 19	plastica	D4
16 01 20	vetro	C3-D2
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	D5
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	D5
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D5
16 02	Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	C4-D3-D5
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	C4-D3-D5
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	C4-D3-D5
16 05	gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto	
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D5
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D5
16 06	batterie ed accumulatori	
16 06 01*	batterie al piombo	D5
16 08	catalizzatori esauriti	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	D5

CODICE	DESCRIZIONE	AREE DI STOCCAGGIO
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D5
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D5
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D5
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D5
16 10	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	D5
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO ESCAVATO DA SITI CONTAMINATI)	
17 02	legno, vetro e plastica	
17 02 01	legno	B2
17 02 02	vetro	C2-C3-D2
17 02 03	plastica	D4
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D5
17 04	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	C1-C2
17 04 02	alluminio	C1-C2
17 04 05	ferro e acciaio	C1-C2
17 04 07	metalli misti	C1-C2
17 08	materiali da costruzione a base di gesso	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D2-C2-C3
17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D2-C2-C3
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 10	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	C1-D2
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	D5
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	D1-D4
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 03	metalli non ferrosi	C1-D2
19 12 04	plastica e gomma	D4
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	B2
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	B1
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	

CODICE	DESCRIZIONE	AREE DI STOCCAGGIO
20 01 01	carta e cartone	B1-D4-C4
20 01 02	vetro	C2-C3
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	C1
20 01 10	abbigliamento	B1
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D5
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	D5
20 01 25	oli e grassi commestibili	S1-S2-S3-S4-S5-D5
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D5
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D5
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	D5
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D5
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D5
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	D5
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)	D5-C4-D3
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	D5-C4-D3
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose	D5
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	B2
20 01 39	plastica	D4
20 01 40	metalli	C1-C3
20 02	Rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	B2
20 03	Altri rifiuti urbani	
20 03 07	rifiuti ingombranti	B1

P19/ING/LOG/L/01 (AIA_LOGAM)

A.I.A. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Doc. n. TEA-ENG-21/063 A.17 - REV. 0

CODICE	DESCRIZIONE	R4 - R5 Autodemolizione	R13 - D15 Messa in riserva Deposito preliminare	R12 - D13 Cernita/Riduzione volumetrica
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE			
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili			
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA			
08 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici			
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	
08 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa			
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA			
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi		X	
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI, VOCI 05 E 12)			
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici			
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB		X	
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		X	
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici		X	
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti			
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		X	
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		X	
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione		X	
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		X	
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		X	

P19/ING/LOG/L/01 (AIA_LOGAM)

A.I.A. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Doc. n. TEA-ENG-21/063 A.17 - REV. 0

CODICE	DESCRIZIONE	R4 - R5 Autodemolizione	R13 - D15 Messa in riserva Deposito preliminare	R12 - D13 Cernita/Riduzione volumetrica
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (TRANNE LE VOCI 07 E 08)			
14 06	Rifiuti di solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol			
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi		X	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)			
15 01 01	imballaggi di carta e cartone		X	X
15 01 02	imballaggi di plastica		X	X
15 01 03	imballaggi in legno		X	X
15 01 04	imballaggi metallici		X	X
15 01 05	imballaggi compositi		X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti		X	X
15 01 07	imballaggi di vetro		X	
15 01 09	imballaggi in materia tessile		X	X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X	
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		X	
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi			
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X	X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO			
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e Rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)			
16 01 03	pneumatici fuori uso		X	X

P19/ING/LOG/L/01 (AIA_LOGAM)

A.I.A. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Doc. n. TEA-ENG-21/063 A.17 - REV. 0

CODICE	DESCRIZIONE	R4 - R5 Autodemolizione	R13 - D15 Messa in riserva Deposito preliminare	R12 - D13 Cernita/Riduzione volumetrica
16 01 04*	veicoli fuori uso	X	X	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	X	
16 01 07*	filtri dell'olio		X	
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		X	
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto		X	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		X	
16 01 13*	liquidi per freni		X	
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X	
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		X	
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto		X	
16 01 17	metalli ferrosi		X	
16 01 18	metalli non ferrosi		X	
16 01 19	plastica		X	X
16 01 20	vetro		X	
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		X	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		X	
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	
16 02	Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche			
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		X	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		X	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X	
16 05	gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto			
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X	
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		X	
16 06	batterie ed accumulatori			
16 06 01*	batterie al piombo		X	

P19/ING/LOG/L/01 (AIA_LOGAM)

A.I.A. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Doc. n. TEA-ENG-21/063 A.17 - REV. 0

CODICE	DESCRIZIONE	R4 - R5 Autodemolizione	R13 - D15 Messa in riserva Deposito preliminare	R12 - D13 Cernita/Riduzione volumetrica
16 08	catalizzatori esauriti			
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		X	
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		X	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X	
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		X	
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		X	
16 10	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito			
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose		X	
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO ESCAVATO DA SITI CONTAMINATI)			
17 02	legno, vetro e plastica			
17 02 01	legno		X	X
17 02 02	vetro		X	
17 02 03	plastica		X	X
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame			
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		X	X
17 04	metalli (incluse le loro leghe)			
17 04 01	rame, bronzo, ottone		X	
17 04 02	alluminio		X	
17 04 05	ferro e acciaio		X	
17 04 07	metalli misti		X	
17 08	materiali da costruzione a base di gesso			
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X	X
17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione			
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X

P19/ING/LOG/L/01 (AIA_LOGAM)

A.I.A. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Doc. n. TEA-ENG-21/063 A.17 - REV. 0

CODICE	DESCRIZIONE	R4 - R5 Autodemolizione	R13 - D15 Messa in riserva Deposito preliminare	R12 - D13 Cernita/Riduzione volumetrica
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			
19 10	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo			
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		X	
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		X	
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03		X	
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti			
19 12 03	metalli non ferrosi		X	
19 12 04	plastica e gomma		X	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA			
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)			
20 01 01	carta e cartone		X	X
20 01 02	vetro		X	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X	
20 01 10	abbigliamento		X	X
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X	
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburanti		X	
20 01 25	oli e grassi commestibili		X	
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X	
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici		X	

P19/ING/LOG/L/01 (AIA_LOGAM)

A.I.A. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Doc. n. TEA-ENG-21/063 A.17 - REV. 0

CODICE	DESCRIZIONE	R4 - R5 Autodemolizione	R13 - D15 Messa in riserva Deposito preliminare	R12 - D13 Cernita/Riduzione volumetrica
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		X	
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		X	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		X	
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)		X	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		X	
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose		X	
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X
20 01 39	plastica		X	X
20 01 40	metalli		X	
20 02	Rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)			
20 02 01	rifiuti biodegradabili		X	
20 03	Altri rifiuti urbani			
20 03 07	rifiuti ingombranti		X	X

ALLEGATO N. 2

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

Proponente: LOGAM s.r.l. con sede legale ed operativa in Villa San Giovanni (RC), Zona Industriale - via San Filippo Neri n. 185

Installazione: Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili

Ubicazione installazione: Zona Industriale - via San Filippo Neri n. 185, del Comune di Villa S. Giovanni;

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 5.5

Attività NON IPPC – Rottamazione veicoli a motore

Cronoprogramma dei lavori di adeguamento

(cronoprogramma approvato nella seduta della CdS del 27/06/2023)

INDICE

1	PREMESSA	4
2	SINTESI DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE	5
2.1	REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONE INDUSTRIALE	5
2.2	COMPLETAMENTO RETE IDRICA	5
2.3	INSTALLAZIONE DI UN PORTALE RADIOMETRICO	5
2.4	ALLESTIMENTO DEI NUOVI UFFICI AMMINISTRATIVI	6
2.5	REALIZZAZIONE TETTOIE	6
3	FASI DELL'INTERVENTO	7
3.1	FASE 1	7
3.2	FASE 2	8
3.3	FASE 3	8
4	CRONOPROGRAMMA	9

1 PREMESSA

La presente relazione integrativa è redatta a seguito della Conferenza dei Servizi del 12 maggio 2023, inerente la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta LOGAM, per la gestione di un “CENTRO DI STOCCAGGIO, DEMOLIZIONE, ROTTAMAZIONE E RECUPERO DI PARTI E MATERIALI DA VEICOLI A MOTORE, RIMORCHI E SIMILI” nel Comune di Villa San Giovanni (RC).

In particolare, tale relazione si rende necessaria in considerazione del fatto che con il rilascio dell’AIA decadrà l’attuale autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i., servendo pertanto da strumento operativo per la gestione dell’impianto nel transitorio intercorrente tra il rilascio del provvedimento e la realizzazione delle opere necessarie a rendere il centro completamente aderente a quanto previsto nell’autorizzazione stessa.

2 SINTESI DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

2.1 REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONE INDUSTRIALE

Il progetto prevede la realizzazione di pavimentazione di tipo industriale su due aree interne all'impianto.

La pavimentazione sarà realizzata in continuità con la pavimentazione industriale esistente, e prevede, dal basso verso l'alto, la seguente stratificazione:

- sottofondo di misto arido compattato con spessore di circa 15 cm;
- calcestruzzo (spessore 15 cm) armato con rete elettrosaldata a maglie 10 cm x 10 cm.

I quadranti di calcestruzzo saranno connessi tra loro attraverso sabbia e giunti plastici nella porzione superficiale, tale da rendere completamente impermeabile la superficie.

La prima area, di 240 m², attualmente risulta sterrata.

Per la seconda area (1136 m²), attualmente asfaltata, è prevista invece la rimozione del manto esistente e la realizzazione di nuova pavimentazione per come sopra descritto.

La pavimentazione sarà realizzata considerando le opportune pendenze verso i pozzetti di raccolta acque esistenti e connessi all'impianto di trattamento acque.

Questo tipo di intervento permetterà, dunque, la completa impermeabilizzazione del suolo dell'intero impianto al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione del suolo e dell'ambiente idrico.

Per l'individuazione della localizzazione delle aree di intervento si rimanda alla **Tavola T05 – Planimetria generale – Stato di progetto**.

2.2 COMPLETAMENTO RETE IDRICA

Per quanto attiene le acque meteoriche si provvederà a:

- collettare le acque meteoriche derivanti da pluviali e discendenti, non suscettibili di contaminazione con le sostanze presenti sul suolo, direttamente allo scarico;
- realizzazione di una vasca di raccolta a servizio dell'area di stoccaggio degli ingombranti, dove saranno raccolte le acque di pioggia per il successivo invio all'impianto di trattamento interno.

2.3 INSTALLAZIONE DI UN PORTALE RADIOMETRICO

Allo stato attuale l'azienda opera il controllo dei carichi per l'individuazione di eventuali sorgenti radioattive attraverso l'utilizzo di uno strumento portatile.

Considerato che l'uso della strumentazione portatile risulta estremamente oneroso per l'azienda, sia in termini economici, relativamente al costo del personale impiegato, sia per quel che riguarda il dispendio di tempo, vista la frequenza dei carichi in ingresso all'impianto, l'azienda intende dotarsi di un sistema di rilevamento fisso attraverso l'installazione di un Portale radiometrico.

Questo tipo di intervento consentirà, oltre ad una maggiore rapidità dei flussi in ingresso, di disporre di un sistema di raccolta dati automatica relativa ai controlli effettuati.

2.4 ALLESTIMENTO DEI NUOVI UFFICI AMMINISTRATIVI

I nuovi uffici amministrativi saranno realizzati all'interno del capannone industriale esistente, su piano rialzato.

2.5 REALIZZAZIONE TETTOIE

Le tettoie da realizzare, identificate nella **Tavola T05 – Planimetria generale – Stato di progetto**, avranno le seguenti caratteristiche e destinazioni d'uso:

- **Tettoia 8:** mq 315, adibita allo stoccaggio sfuso di PFU (16.01.06), fondo realizzato con pavimentazione industriale;
- **Tettoia 9:** mq 160, adibita ad area di scarico dei materiali che vengono ricevuti in cassoni e che necessitano di travaso in altre aree di stoccaggio del sito, fondo realizzato con pavimentazione industriale;
- **Tettoia 10:** mq 200, adibita allo stoccaggio di RAEE; il fondo è realizzato con pavimentazione industriale;
- **Tettoia 11:** mq. 80, per lo stoccaggio di materiale sfuso non pericoloso, tendenzialmente materiale plastico, fondo realizzato con pavimentazione industriale;
- **Tettoia 3:** mq 160, adibita allo scarico, alla cernita ed alla riduzione volumetrica degli ingombranti (20.03.07), fondo realizzato con pavimentazione industriale;
- **Tettoia 6:** mq 50, adibita alle fasi di smontaggio e messa in sicurezza degli autoveicoli, fondo realizzato con pavimentazione industriale;

Le tettoie sono realizzate con il preciso scopo di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici, in particolare dalla pioggia, non sussistendo particolari problematiche di polverosità o di impatto odorigeno, stante la natura dei rifiuti oggetto di stoccaggio. Le aree saranno inoltre idraulicamente sconnesse con il resto della piattaforma grazie alla realizzazione di cordoli perimetrali

3 FASI DELL'INTERVENTO

3.1 FASE 1

La fase 1 ha avvio a seguito del rilascio dell'AIA e si **completerà dopo circa 3 mesi**, tempistica occorrente per:

- Realizzazione della nuova pavimentazione;
- Completamento della rete idrica;
- Installazione del portale radiometrico;
- Realizzazione della Tettoia T06

L'impianto sarà subito operativo in questa fase con i seguenti accorgimenti tecnici:

- le aree di stoccaggio dei rifiuti sfusi (D1, D2, D3 e D4), dove dovranno essere realizzate le tettoie, saranno in questa fase allestite con cassoni scarrabili con telo si copertura superiore, al fine di garantire le medesime condizioni di sicurezza nella gestione del rifiuto. I quantitativi in stoccaggio, così come le tipologie di rifiuti previste, non variano rispetto alle previsioni di progetto;
- l'area di stoccaggio B1 sarà allestita a cassoni sino alla conclusione della realizzazione della vasca di stoccaggio delle acque meteoriche;
- l'area di stoccaggio in cassoni C1 sarà allestita solo a conclusione della pavimentazione industriale;
- il controllo radiometrico dei rifiuti proseguirà con strumentazione portatile sino all'installazione del portale;
- le attività di bonifica e smontaggio auto, da realizzare sotto la tettoia T06, saranno temporaneamente allestite sotto il capannone D5;
- la triturazione dei rifiuti con impianto mobile, avverrà all'interno dell'area B1, con scarico del rifiuto all'interno di cassoni;
- gli uffici continueranno ad essere operativi nell'attuale posizione, sino al completamento dei nuovi.

Per quanto attiene il resto del layout non sussistono particolari difficoltà a mettere in atto, sin da subito, le attività.

3.2 FASE 2

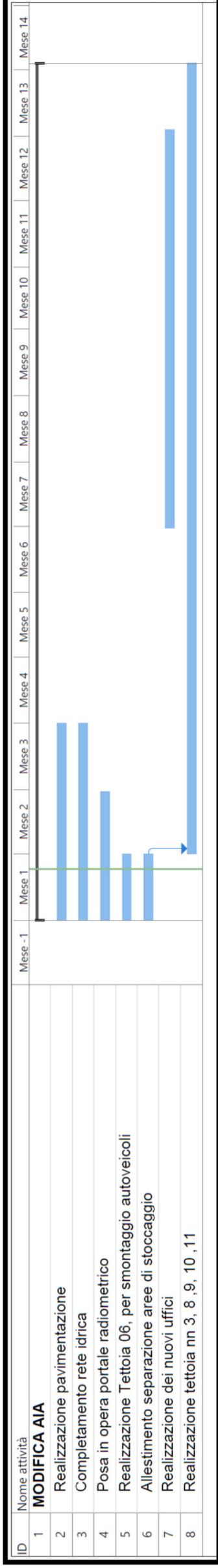
La fase 2 sia avvia al temine della fase 1 e si conclude con il completamento delle tettoie T3, T8, T9, T19 e T11. In questa fase saranno adottati i seguenti accorgimenti tecnici:

- le aree di stoccaggio dei rifiuti sfusi (D1, D2, D3 e D4), continueranno ad essere gestite con cassoni scarrabili con telo si copertura superiore, sino alla realizzazione di ogni singola tettoia, al fine di garantire le medesime condizioni di sicurezza nella gestione del rifiuto. I quantitativi in stoccaggio, cosi come le tipologie di rifiuti previste, non variano rispetto alle previsioni di progetto;
- la triturazione del rifiuto, con trituratore mobile, avverrà all'interno dell'area di stoccaggio B1, sino alla realizzazione della tettoia T03.

3.3 FASE 3

Con la realizzazione finale delle tettoie, prevista in 13 mesi dal rilascio dell'AIA, si prevede, salvo eventuali ritardi da comunicare tempestivamente all'Autorità competente ed all'Autorità di controllo, la messa a regime dell'impianto nell'assetto definitivo.

4 CRONOPROGRAMMA



ALLEGATO N. 3

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

Proponente: LOGAM s.r.l. con sede legale ed operativa in Villa San Giovanni (RC), Zona Industriale - via San Filippo Neri n. 185

Installazione: Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili

Ubicazione installazione: Zona Industriale - via San Filippo Neri n. 185, del Comune di Villa S. Giovanni;

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 5.5

Attività NON IPPC – Rottamazione veicoli a motore

Condizioni per lo scarico delle acque nella rete consortile

(Autorizzazione CORAP prot. n. 5522 del 29/08/2022)



CORAP in liquidazione coatta amministrativa - DGR n. 478 del 12/11/2021 - DPGR n. 7 del 16/03/2022

Spett.le

"LOGAM Srl"

Via San Filippo Neri, 185
89018 VILLA SAN GIOVANNI (RC)

Inviata vpec: logam@pec.it

E, p.c.

Spett.le

"IAM Spa"

Contrada Lamia
89013 GIOIA TAURO (RC)

Inviata vpec: iamspa@pec.it

OGGETTO: Agglomerato industriale di Campo Calabro-Reggio Calabria-Villa San Giovanni.

Società "LOGAM Srl" - Rinnovo Autorizzazione allo scarico dei reflui nella rete fognaria consortile.

VISTI:

- Il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. che detta le norme per la tutela delle acque dal fenomeno dell'inquinamento;
- La Legge Regionale n. 10 del 03.10.1997 che disciplina l'immissione degli scarichi delle attività produttive;
- la richiesta della Società "LOGAM Srl" ubicata nell'agglomerato industriale di Campo Calabro-Reggio Calabria-Villa San Giovanni, operante nel settore della raccolta, trasporto, smaltimento, stoccaggio, lavorazione di materiali ferrosi, materiale elettronico fuori uso, carcasse di autoveicoli a motore, etc., pervenuta a questo Consorzio in data 29.03.2022 prot. CORAP n. 2219, avente ad oggetto il "Rinnovo autorizzazione di allaccio alla rete idrica/fognaria consortile a servizio dell'attività insediata";
- gli atti interni d'ufficio, relativamente alla regolarità della posizione amministrativa della Società richiedente;
- il parere tecnico favorevole (allegato alla presente), rilasciato dalla Società "IAM Spa" prot. IAM Spa n. 147 del 27.07.2022, trasmesso a questo Consorzio in data 28.07.2022 prot. n. 5015, in esito ai rilievi condotti in situ.

PRESO ATTO CHE:

- sono fatti salvi i diritti di terzi, le eventuali autorizzazioni, concessioni, nullaosta e quant'altro previsto dalle normative vigenti.

SI AUTORIZZA

per quanto di propria competenza allo scarico dei reflui nella rete fognaria consortile, il Sig. Vincenzo La Valle n.q. di legale rappresentante della Società "LOGAM Srl", nato a Reggio Calabria (RC) il 07.04.1978, residente a Villa San Giovanni (RC) in Viale Rocco Larussa, 200 - C.F.: LVL VCN 78D07 H224K.

La presente autorizzazione, ha validità di anni 4 (quattro), con decorrenza dalla data di invio e ricezione via pec del presente dispositivo.

La presente autorizzazione, viene inviata via pec anche alla Società "IAM Spa" n.q. di concessionario unico per la gestione, manutenzione, monitoraggio e vigilanza degli impianti di depurazione, nonché delle reti fognarie consortili, per tutti gli adempimenti di propria competenza consequenziali

CORAP in liquidazione coatta amministrativa - Regione Calabria

Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive - Ente Pubblico Economico - C.F.: 82006160798 - P. IVA: 00468360797 - REA CZ 172313

SEDE LEGALE: Viale Europa Loc. Germaneto c/o Cittadella Regionale - 88100 Catanzaro - Email: protocollo@corap.it - PEC: protocollo@pec.corap.it

Tel. +39.0968.1883000 - Fax +39.0968.1883939

CATANZARO: Area Industriale Papa Benedetto XVI - 88046 Lamezia Terme - Email: catanzaro@corap.it

COSENZA: Via Piave, 70 - 87100 Cosenza - Email: cosenza@corap.it

CROTONE: Via F. Corridoni - 88900 Crotone - Email: crotone@corap.it

REGGIO CALABRIA: Via V. Veneto, 77 - 89123 Reggio Calabria - Email: reggiocalabria@corap.it

VIBO VALENTIA: Zona Industriale Aereopuerto - 89900 Vibo Valentia - Email: vibovalentia@corap.it

alla emissione del presente atto autorizzativo a favore della Società concessionaria "LOGAM Srl".

Di seguito le prescrizioni, gli obblighi di legge, nonché gli adempimenti nascenti dal regolamento e la concessione consortile.

- 1) Pena decadenza del presente rinnovo autorizzativo, il titolare dello scarico è tenuto a stipulare con al Società "IAM Spa", concessionaria della gestione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione consortili, il relativo contratto per lo scarico e la depurazione dei reflui urbani e industriali.
- 2) I limiti di accettabilità dello scarico devono rientrare nei valori limite, espressi in concentrazione, stabiliti nella tabella 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Limiti di immissione in pubblica fognatura per scarichi idrici.
- 3) Il titolare dello scarico, è tenuto ad installare a valle del ciclo produttivo dell'azienda un idoneo misuratore di portata.
- 4) Il titolare dello scarico, è tenuto a realizzare, a monte del punto di scarico, un idoneo sistema per il prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi. Il punto di campionamento, dovrà essere sempre mantenuto accessibile.
- 5) Lo scarico, dovrà essere reso accessibile per il campionamento ad opera dell'autorità deputata al controllo, nel punto assunto per la misurazione. I soggetti incaricati al controllo, saranno altresì autorizzati ad eseguire le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico. Il titolare dello scarico, è tenuto a fornire le informazioni richieste, nonché a consentire l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico. Le spese per le analisi eseguite ad opera dell'autorità preposta al controllo, saranno a totale carico del titolare dello scarico.
- 6) Qualsiasi interruzione programmata e/o non, anche parziale, nonché la ripresa dell'attività produttiva deve essere comunicata preventivamente via fax o pec al fine di consentire l'effettuazione degli appositi interventi, nonché le misure da adottare per prevenire fenomeni di incremento dell'inquinamento.
- 7) I risultati analitici, redatti ai sensi della norma UNI EN 700 1 1:1990 sottoscritti dal tecnico abilitato, dovranno essere resi nella disponibilità degli Enti preposti al controllo.
- 8) E' fatto divieto assoluto al titolare dello scarico, di attivare nuovi scarichi, se non preventivamente autorizzati.
- 9) E' obbligatorio, adottare misure appropriate per evitare l'inquinamento delle acque dilavanti le superfici scoperte dell'insediamento.
- 10) Il titolare dello scarico, è tenuto ad installare ed a mantenere funzionante un idoneo sistema di misurazione delle acque prelevate ed impiegate all'interno dell'insediamento produttivo.
- 11) Tutte le variazioni, rispetto a quanto riportato nella relazione tecnica che seppur non materialmente allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, devono essere preventivamente comunicate e concordate con questo Consorzio.

CORAP in liquidazione coatta amministrativa - Regione Calabria

Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive - Ente Pubblico Economico - C.F.: 82006160798 - P. IVA: 00468360797 - REA CZ 172313

SEDE LEGALE: Viale Europa Loc. Germaneto c/o Cittadella Regionale - 88100 Catanzaro - Email: protocollo@corap.it - PEC: protocollo@pec.corap.it

Tel. +39.0968.1883000 - Fax +39.0968.1883959

CATANZARO: Area Industriale Papa Benedetto XVI - 88046 Lamezia Terme - Email: catanzaro@corap.it

COSENZA: Via Piave, 70 - 87100 Cosenza - Email: cosenza@corap.it

CROTONE: Via F. Corridoni - 88900 Crotone - Email: crotone@corap.it

REGGIO CALABRIA: Via V. Veneto, 77 - 89123 Reggio Calabria - Email: reggiocalabria@corap.it

VIBO VALENTIA: Zona Industriale Aereopuerto - 89900 Vibo Valentia - Email: vibovalentia@corap.it

- 12) Questo Consorzio, si riserva la facoltà di revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione, qualora dovesse rilevarsi che l'immissione dei reflui nella rete fognaria consortile possa arrecare nocumento al regolare processo del ciclo depurativo dell'impianto, senza che la Società concessionaria in questione abbia nulla a pretendere da tale revoca.
- 13) Con il presente rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dei reflui nel collettore fognario consortile, il titolare dello scarico resta assoggettato a tutte le altre eventuali prescrizioni che si renderà necessario imporre in applicazione delle vigenti normative in materia.
- 14) Il titolare dell'autorizzazione allo scarico, è obbligato a fornire preventiva comunicazione a questo Consorzio, in ordine a qualsivoglia variazione della compagine sociale societaria che dovesse sopraggiungere nel periodo di validità del presente dispositivo.

La Società "IAM Spa", concessionaria unica della gestione, manutenzione, monitoraggio e vigilanza dell'impianto di depurazione e delle reti fognarie consortili, ai sensi e per gli effetti della vigente convenzione stipulata con il CORAP, si impegnerà ad eseguire almeno un controllo l'anno per verificare il rispetto delle prescrizioni su specificate, eseguendo in qualsiasi momento

campionamenti automatici e/o manuali, volti a verificare la conformità analitica dello scarico.

La mancata osservanza delle prescrizioni su specificate, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dal D.L.vo n. 152/2006 e secondo la gravità dell'infrazione, alla diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine temporale stabilito, alla diffida ed alla contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con diffida o in caso di reiterate violazioni, alla revoca dell'autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 130 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i..

Reggio Calabria, lì 24.08.2022.

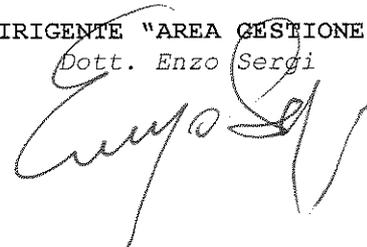
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Simone Lucisano



IL DIRIGENTE "AREA GESTIONE RETI"

Dott. Enzo Sergi





ISCRITTA ALBO
SMALTITORI RIFIUTI
Sezione Calabria
cat. 6/C Classe A

Prot. n. 147
Gioia Tauro, lì 27/07/2022

Spett.le
CORAP in liquidazione coatta amministrativa
c.a. Resp. del Procedimento Ing. S. Lucisano
c.a. Dirig. Area Gestione Reti Dott. E. Sergi
e-mail: s.lucisano@corap.it - e.sergi@corap.it
pec: protocollo@pec.corap.it

Oggetto: Parere Tecnico per rinnovo autorizzazione di allaccio alla rete idrica/fognaria consortile a servizio della Società/Impresa LOGAM SRL ubicata nell'agglomerato industriale di Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa San Giovanni (RC).

La scrivente Azienda,

- Vista la nota del CORAP, Prot. Uscita del 05/01/2017 Nr. 0000105, relativa alla “Costituzione gruppo di lavoro per la verifica e rilascio autorizzazioni agli allacci alle reti consortili”;
- Vista la comunicazione prot. N. 2606 del 06/04/2022 del CORAP “Richiesta autorizzazione rinnovo allaccio alla rete consortile idrica e fognaria ad opera della ditta LOGAM SRL. Trasmissione documentazione per il rilascio del parere tecnico propedeutico all'autorizzazione finale del Corap” acquisita con protocollo IAM n.168 del 06/04/2022;
- Visto il modulo di domanda richiesta/rinnovo allaccio alla rete, comprensivo di allegati, redatto dalla Società/Impresa LOGAM SRL in cui viene dichiarato:
 - un fabbisogno idrico di acqua potabile di 300 mc/a;
 - l'immissione in fognatura di reflui industriali provenienti dal dilavamento del piazzale di 150 mc/a e di reflui assimilabili a domestici di 150 mc/a;
 - Che i reflui industriali/acque di lavorazione prima di essere immessi nella rete consortile sono sottoposti a trattamento delle acque di prima pioggia e dilavamento;
- Vista la planimetria delle reti fognarie e del sollevamento per l'immissione in fognatura delle acque di dilavamento del piazzale e acque reflue assimilabili a domestiche;
- Visto il certificato analitico dei reflui di tipo industriale, Rapporto di Prova n. 426 del 10/09/2021, con relativa dichiarazione di conformità che “relativamente ai parametri analizzati, il campione risulta conforme ai limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 Parte III Allegato 5 Tabella;

EFFETTUATO

Il sopralluogo necessario al rilascio del parere tecnico durante il quale:

- è stato individuato il pozzetto di ispezione/prelievo delle acque reflue, assimilabili a civili ed industriali, immediatamente a monte del sollevamento, prima che vengano pompate ed immesse nella rete fognaria consortile, alle coordinate 38,20730°N 15,64760°E;
- è stata verificata la presenza di misuratore di portata elettromagnetico delle acque che vengono immesse nella condotta fognaria consortile per mezzo del sollevamento interno alle coordinate 38,20726°N 15,64752°E;

ESPRIME

Parere tecnico favorevole al rinnovo dell'autorizzazione per allaccio alla rete idrica e fognaria consortile di proprietà CORAP gestita dalla IAM. Potranno essere immesse nella rete fognaria consortile esclusivamente acque reflue secondo i valori limiti di emissione (VLE) che verranno individuati dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

Distinti saluti.

IAM SpA

Il Tecnico

(Ing. C. Borello)

Oggetto **I: POSTA CERTIFICATA: iam spa prot. n. 147 del 2022 parere tecnico rinnovo autorizzazione allaccio rete idrica/fognaria a servizio Società/Impresa LOGAM Srl ubicata nell'agglomerato industriale di Campo Calabro-Reggio Calabria -Villa San Giovanni (RC)**



Mittente CORAP - Protocollo <protocollo@corap.it>

Destinatario <reggiocalabria@corap.it>

Data 2022-07-28 07:52

-
- daticert.xml (~2 KB)
 - 147 2022 iam spa.pdf (~129 KB)

Da: Per conto di: iamspa@pec.it <posta-certificata@pec.aruba.it>

Inviato: mercoledì 27 luglio 2022 15:01

A: protocollo corap <protocollo@pec.corap.it>; s.lucisano <s.lucisano@corap.it>; e.sergi <e.sergi@corap.it>

Cc: luigi cretella <cretella@iamspa.it>; amministratore 2 <dott.alessandropolizzotto@gmail.com>; amministratore 1 <antonio.mariolo@libero.it>; claudio.belcastro <claudio.belcastro@studiobelcastro.it>; Moscariello Michele Dott <michele.moscariello@libero.it>; francesco giugno <giugno@iamspa.it>

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: iam spa prot. n. 147 del 2022 parere tecnico rinnovo autorizzazione allaccio rete idrica/fognaria a servizio Società/Impresa LOGAM Srl ubicata nell'agglomerato industriale di Campo Calabro-Reggio Calabria -Villa San Giovanni (RC)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/07/2022 alle ore 15:01:18 (+0200) il messaggio

"iam spa prot. n. 147 del 2022 parere tecnico rinnovo autorizzazione allaccio rete idrica/fognaria a servizio Società/Impresa LOGAM Srl ubicata nell'agglomerato industriale di Campo Calabro-Reggio Calabria -Villa San Giovanni (RC)" è stato inviato da "iamspa@pec.it"

indirizzato a:

e.sergi@corap.it s.lucisano@corap.it dott.alessandropolizzotto@gmail.com cretella@iamspa.it
giugno@iamspa.it antonio.mariolo@libero.it michele.moscariello@libero.it protocollo@pec.corap.it
claudio.belcastro@studiobelcastro.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec298111.20220727150118.38006.309.1.57@pec.aruba.it



Questa e-mail è stata controllata per individuare virus con Avast antivirus.
www.avast.com

Oggetto iam spa prot. n. 147 del 2022 parere tecnico rinnovo autorizzazione allaccio rete idrica/fognaria a servizio Società/Impresa LOGAM Srl ubicata nell'agglomerato industriale di Campo Calabro-Reggio Calabria -Villa San Giovanni (RC)

Mittente <iamspace@pec.it>

Destinatario protocollo corap <protocollo@pec.corap.it>, s.lucisano <s.lucisano@corap.it>, e.sergi <e.sergi@corap.it>

Cc luigi cretella <cretella@iamspace.it>, amministratore 2 <dott.alessandropolizzotto@gmail.com>, amministratore 1 <antonio.mariolo@libero.it>, claudio.belcastro <claudio.belcastro@studiobelcastro.it>, Moscariello Michele Dott <michele.moscariello@libero.it>, francesco giugno <giugno@iamspace.it>

Data 2022-07-27 15:01

Si invia in allegato quanto indicato in oggetto.

Distinti Saluti.

I.A.M. S.p.A.

Sede operativa : Contrada Lamia- 89013 Gioia Tauro (RC)

Sede legale: Via Armacà n.56 -89121 Reggio Calabria

Tel 0966/500584 Fax 0966/506699

Mail: segreteria@iamspace.it

Pec: iamspace@pec.it

P.IVA 01379950809

ALLEGATO N. 4

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

Proponente: LOGAM s.r.l. con sede legale ed operativa in Villa San Giovanni (RC), Zona Industriale - via San Filippo Neri n. 185

Installazione: Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili

Ubicazione installazione: Zona Industriale - via San Filippo Neri n. 185, del Comune di Villa S. Giovanni;

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 5.5

Attività NON IPPC – Rottamazione veicoli a motore

Piano di Monitoraggio e Controllo approvato da
Arpacal

(trasmesso con nota prot. n. 22126 del 14/07/2023)

*Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di
parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili di
proprietà della LOGAM s.r.l. –
nel Comune di Villa San Giovanni (RC).”*

A.I.A. Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo

Luglio 2023

GRUPPO DI LAVORO

Dott. Pasquale Gariano
Ing. Antonio Levato

CODICE PROGETTO: P19/ING/LOG/L01 (AIA_LOGAM)

DOC. N. TEA-ENG-21/063 A.16 REV. 02



TEA ENGINEERING S.r.l.
Società d'ingegneria ex art. 46, D.Lgs. 50/2016
Sede: via Ponte a Piglieri, 8 - 56122 Pisa
Tel. 050 6396101 - Fax 050 6396110
e-mail: tea-engineering@tea-group.com – PEC: tea_engineering@pec.it
C.F., P.I. e Reg. Imprese Pisa n°02061230500



PROGETTO PROJECT		P19/ING/LOG/L/01 (AIA_LOGAM)			
DOCUMENTO N. DOCUMENT N.		TEA-ENG-21/063 A.16 REV. 02			
TITOLO TITLE		Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili di proprietà della LOGAM s.r.l. - nel Comune di Villa San Giovanni (RC) A.I.A. Autorizzazione Integrata Ambientale Piano di monitoraggio e controllo			
INDIRIZZATO A ADDRESSED TO		LOG.AM. s.r.l.			
NOTE REMARKS					
3					
2	10/07/2023	Aggiornamento post seconda CDS	A.Levato	A.Levato	LOG.AM. s.r.l.
1	22/05/2023	Aggiornamento post prima CDS	A.Levato	A.Levato	LOG.AM. s.r.l.
0	22/09/2021	IFC	P.Gariano	A.Levato	LOG.AM. s.r.l.
REV. REV.	DATA DATE	DESCRIZIONE DESCRIPTION	REDATTO PREPARED	CONTROLLATO CHECKED	APPROVATO APPROVED

GRUPPO DI LAVORO

Dott. Pasquale Gariano

Ing. Antonio Levato



INDICE

PREMESSA	5
1 FINALITÀ DEL PIANO	6
2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	7
2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO.....	7
2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI.....	7
2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	7
2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI.....	7
2.5 EMENDAMENTI AL PIANO	7
2.6 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	7
3 OGGETTO DEL PIANO	8
3.1 CONTROLLO RADIOMETRICO	8
3.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE.....	8
3.3 CONSUMO ENERGIA	8
3.4 CONSUMO COMBUSTIBILI.....	9
3.5 EMISSIONI IN ARIA	9
3.6 EMISSIONI IN ACQUA.....	9
3.7 RUMORE	13
3.8 RIFIUTI	15
3.8.1 <i>Rifiuti in ingresso</i>	15
3.8.1 <i>Rifiuti in uscita</i>	18
3.9 GESTIONE DELL'IMPIANTO	19
3.9.1 <i>Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi</i>	19
3.9.2 <i>Indicatori di prestazione</i>	21
4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	22
4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE	22
4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	22
4.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE	23
5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	24
6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	25
6.1 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	25
6.1.1 <i>Modalità di conservazione dei dati</i>	25
6.1.2 <i>Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano</i>	25



INDICE DELLE TABELLE

Tabella 3.1 – Controllo radiometrico	8
Tabella 3.2 – Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo risorse idriche	8
Tabella 3.3 – Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo energia.....	8
Tabella 3.4 – Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo combustibili.....	9
Tabella 3.5 – Scarichi	9
Tabella 3.6 – Sistema di depurazione	10
Tabella 3.7 – Parametri da monitorare e limiti.....	11
Tabella 3.8 – Metodi di misura.....	13
Tabella 3.9 – Rumore, ambiente	15
Tabella 3.10 – Controllo rifiuti in ingresso.....	16
Tabella 3.11 – Controllo rifiuti in ingresso.....	18
Tabella 3.11 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo.....	19
Tabella 3.12 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari.....	19
Tabella 3.13 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.).....	20
Tabella 3.14 – Monitoraggio degli indicatori di performance.....	21
Tabella 4.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano	22
Tabella 4.2 – Attività a carico dell'Ente di controllo	22
Tabella 5.1 – Tabella manutenzione e calibrazione	24



P19/ING/LOG/L/01 (AIA_LOGAM)

A.I.A. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Doc. n. TEA-ENG-21/063 A.16 REV. 02

PREMESSA

Il Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi dell'art. 29-ter del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. per la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale del "Centro di raccolta di rifiuti provenienti da R.D. oltre a centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recupero"– della LOGAM S.R.L. LOGISTICA PER L'AMBIENTE, ubicato nell'agglomerato Industriale di Campo Calabro - Reggio Calabria - Villa San Giovanni (RC), Via San Filippo Neri 185.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372".



1 FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare a propri fini, potranno essere attuate dallo stesso anche laddove non contemplate dal presente Piano Monitoraggio e Controllo.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- gestione dell'impianto o parte di esso, in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- gestione delle emergenze;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.



2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente. Tutte le variazioni proposte in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc. dovranno essere comunicate alla Regione Calabria e ad ARPA CAL: tale comunicazione costituisce modifica del Piano di Monitoraggio.

2.6 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio nel sito.



3 OGGETTO DEL PIANO

3.1 CONTROLLO RADIOMETRICO

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Rifiuti in ingresso	Tutti i CER	Rilevatore della radioattività	Ad ogni carico	Report annuale

Tabella 3.1 – Controllo radiometrico

3.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPACal
Acqua	Allaccio rete idrica	Uso igienico sanitario – lavaggio piazzali	Letture contatore mensile	mc	Registrazione: Informatizzata. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting

Tabella 3.2 – Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo risorse idriche

3.3 CONSUMO ENERGIA

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione	Controlli o ARPAC al
Energia Elettrica importata dalla rete	Utilizzo: Uffici e officina Punto di misura: Contatore	Energia elettrica	Funzionamento uffici e officina meccanica	Letture contatore mensile	KWh	Registrazione: informatizzata. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting

Tabella 3.3 – Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo energia



3.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	U.M	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPACal
Gasolio	Funzionamento automezzi	Liquido	Fatture fornitore	mc	Registrazione: cartacea/informatizzata Trasmissione: reporting annuale	Controllo reporting

Tabella 3.4 – Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo combustibili

3.5 EMISSIONI IN ARIA

Non sono previsti punti di emissione in aria.

3.6 EMISSIONI IN ACQUA

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Recapito	Portata	Temperatura
		Scarico in fognatura	0-1 mc/giorno	Ambiente
I 1	Servizi igienici	Impianto di depurazione / scarico in fognatura	6000 mc/anno (stimata)	Ambiente
	Acque meteoriche provenienti da piazzale			

Tabella 3.5 – Scarichi

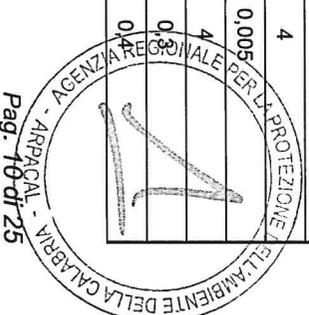
Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
I 1	Trattamento acque di dilavamento con accumulo	In ordine: 1) pozzetto scolmatore 2) vasca di accumulo e sedimentazione 3) vasca di calma e pre-disoleazione	In corrisp. : 9) controllo visivo e prelievo	Modalità di controllo: allo scarico	Registro



		<p>4) vasca di disoleazione con filtro 5) filtro a coalescenza con otturatore a galleggiante 6) vasca di accumulo e rilancio 7) stazione filtrante 8) linea di filtrazione 9) pozzetto campionatore</p>			
--	--	--	--	--	--

Tabella 3.6 – Sistema di depurazione

Numero parametro	Sostanze	unità di misura	Scarico in pubblica fognatura (*)
1	pH		5,5 - 9,5
2	temperatura	C°	-
3	colore		non percettibile
4	odore		con diluizione 1:40 non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/L	200
7	BOD5 (come O2) (2)	mg/L	250
8	COD (come O2) (2)	mg/L	500
9	Alluminio	mg/L	2
10	Arsenico	mg/L	0,5
11	Bario	mg/L	-
12	Boro	mg/L	4
13	Cadmio	mg/L	0,02
14	Cromo totale	mg/L	4
15	Cromo VI	mg/L	0,2
16	Ferro	mg/L	4
17	Manganese	mg/L	4
18	Mercurio	mg/L	0,005
19	Nichel	mg/L	4
20	Piombo	mg/L	0,2
21	Rame	mg/L	0,4



Numero parametro	Sostanze	unità di misura	Scarico in pubblica fognatura (*)
22	Selenio	mg/L	0,03
23	Stagno	mg/L	
24	Zinco	mg/L	1
25	Cianuri totali (come CN)	mg/L	1
26	Cloro attivo libero	mg/L	0,3
27	Solfuri (come S)	mg/L	2
28	Solfiti (come SO2)	mg/L	2
29	Solfati (come SO3) (3)	mg/L	1000
30	Cloruri (3)	mg/L	1200
31	Fluoruri	mg/L	12
32	Fosforo totale (come P) (2)	mg/L	10
33	Azoto ammoniacale (come NH4) (2)	mg/L	30
34	Azoto nitroso (come N) (2)	mg/L	0,6
35	Azoto nitrico (come N) (2)	mg/L	30
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	40
37	Idrocarburi totali	mg/L	10
38	Fenoli	mg/L	1
39	Aldeidi	mg/L	2
40	Solventi organici aromatici	mg/L	0,4
41	Solventi organici azotati (4)	mg/L	0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	4
43	Pesticidi fosforati	mg/L	
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) (5)	mg/L	0,05
	tra cui:		
45	- aldrin	mg/L	0,01
46	- dieldrin	mg/L	0,01
47	- endrin	mg/L	0,002
48	- isodrin	mg/L	0,002
49	Solventi clorurati (5)	mg/L	1
50	Escherichia coli (6)	UFC/100ml	
51	Saggio di tossicità acuta (7)		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

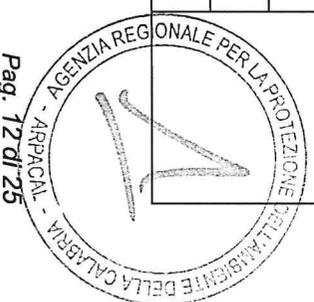
Tabella 3.7 – Parametri da monitorare e limiti

(*) I limiti per lo scarico in rete fognaria indicati in tabella 3 sono obbligatori in assenza di limiti stabiliti dall'autorità di controllo o in mancanza di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i limiti di emissione dello scarico finale. Limiti diversi stabiliti dall'ente gestore devono essere resi conformi a quanto indicato alla nota 2 della tabella 5 relativa a sostanze pericolose.



La frequenza di monitoraggio per lo scarico è semestrale.

Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)*	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
pH	APAT-IRSA-CNR N° 2060	Certificazione analitica	Controllo documentale
Temperatura	termometrico	Certificazione analitica	
Colore	APAT-IRSA-CNR N° 2020	Certificazione analitica	
Odore	APAT-IRSA-CNR N° 2050	Certificazione analitica	
Materiali grossolani	APAT-IRSA-CNR N° 2090	Certificazione analitica	
Solidi speciali totali	APAT-IRSA-CNR N° 2090	Certificazione analitica	
BOD5	APAT-IRSA-CNR N° 5120	Certificazione analitica	
COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130	Certificazione analitica	
Alluminio	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Arsenico	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Bario	APAT-IRSA-CNR N° 3090	Certificazione analitica	
Boro	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Cadmio	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Cromo totale	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Cromo VI	APAT-IRSA-CNR N° 3150	Certificazione analitica	
Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3160	Certificazione analitica	
Manganese	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Mercurio	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Nichel	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Piombo	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Rame	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Selenio	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Stagno	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Zinco	ISO 17294-2/ UNI EN ISO 11885	Certificazione analitica	
Cianuri totali	APAT-IRSA-CNR N° 4070	Certificazione analitica	
Cloro attivo libero	APAT-IRSA-CNR N° 4080	Certificazione analitica	
Solfuri	APAT-IRSA-CNR N° 4160	Certificazione analitica	
Solfiti	APAT-IRSA-CNR N° 4150	Certificazione analitica	



Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)*	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4140	Certificazione analitica	
Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4090	Certificazione analitica	
Fiuoruri	APAT-IRSA-CNR N° 4106	Certificazione analitica	
Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR N° 4106	Certificazione analitica	
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA-CNR N° 4030	Certificazione analitica	
Azoto nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050	Certificazione analitica	
Azoto nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4040	Certificazione analitica	
Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA-CNR N° 5160	Certificazione analitica	
Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR N° 5160	Certificazione analitica	
Fenoli	APAT-IRSA-CNR N° 5070	Certificazione analitica	
Aldeidi	APAT-IRSA-CNR N° 5010	Certificazione analitica	
Solventi organici aromatici	APAT-IRSA-CNR N° 5140	Certificazione analitica	
Solventi organici azotati	APAT-IRSA-CNR N° 5140	Certificazione analitica	
Tensioattivi totali	APAT-IRSA-C.5170-80	Certificazione analitica	
Pesticidi fosforati	APAT-IRSA-CNR N° 5100	Certificazione analitica	
Pesticidi totali (escluso i fosforati)	APAT-IRSA-CNR N° 5060	Certificazione analitica	
Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR N° 5150	Certificazione analitica	
Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR N° 7030	Certificazione analitica	
Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA-CNR N° 8020	Certificazione analitica	

Tabella 3.8 – Metodi di misura

** potranno essere sempre utilizzati metodi di misura equivalenti*



3.7 RUMORE

Dovranno essere effettuati rilevamenti strumentali ogni tre anni lungo il confine di pertinenza.

Il primo monitoraggio sarà eseguito a seguito del rilascio del provvedimento di AIA e nelle condizioni a regime e, comunque, non oltre 12 mesi dal rilascio dell'AIA.

I punti di misura sono identificati al perimetro dell'impianto e denominati da P1 a P9, così come riportati nella mappa seguente:



A tali punti potranno aggiungersi anche monitoraggi ulteriori eseguiti su aree di proprietà di terzi che sono rappresentati, sostanzialmente, dei capannoni industriali vicini (TNT, Caffè Mauro, etc.)

Le misure strumentali saranno condotte al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi (limite di emissione e immissione assoluto nelle aree a cielo aperto fruibili da persone o comunità).

Il report cartaceo delle attività svolte dovrà essere inviato alla Regione e all'Arpacal entro 30 gg dall'effettuazione delle misure. Dovrà essere inviata comunicazione alla Regione Calabria e ad ARPACal, 30 giorni prima dell'effettuazione delle misure, con descrizione delle modalità e della tempistica di effettuazione delle stesse.



Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Presso i confini dell'impianto e recettori	Triennale o in caso di modifiche impiantistiche	Triennale o in caso di modifiche impiantistiche	dB	Registro	Controllo triennale

Tabella 3.9 – Rumore, ambiente

3.8 RIFIUTI

Nel presente paragrafo si riportano i riferimenti relativi alle attività di controllo sui rifiuti in ingresso e ai rifiuti prodotti che dovranno essere effettuate nell'ambito del presente piano, fatti salvi i controlli che il gestore è comunque tenuto ad effettuare in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

Nella relazione annuale dovrà essere presentata una dettagliata analisi dei risultati dei controlli eseguiti secondo quanto riportato al presente paragrafo e di quelli eseguiti comunque in ottemperanza alla vigente normativa sui rifiuti. L'analisi dovrà riportare anche una valutazione dettagliata della produzione di rifiuti non strettamente correlata al ciclo produttivo, ma derivante dallo svolgimento di tutte le attività/servizi accessori (uffici, officina, etc.).

3.8.1 Rifiuti in ingresso

Il controllo delle quantità dei rifiuti in ingresso viene effettuato attraverso l'impianto di pesatura elettromeccanico presente presso l'impianto. Il peso riscontrato viene riportato nello scontrino di pesatura allegato ad ogni conferimento.

Successivamente i mezzi hanno accesso all'area di scarico, che risulta sorvegliata e presidiata. Ogni conferimento è accompagnato dai FIR (Formulari di Identificazione Rifiuti). La documentazione relativa ai conferimenti è registrata per una gestione informatica dei dati e conservata presso gli uffici dell'impianto. Dovrà essere tenuto apposito registro di carico e scarico con pagine numerate e regolarmente vidimato secondo normativa vigente, dove saranno annotati tutti i movimenti dei rifiuti, come previsto dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Tali registri saranno tenuti presso l'impianto e resi disponibili agli Enti di Controllo.

Il quantitativo di rifiuti gestito in ingresso all'impianto dovrà essere inoltre riepilogato sui documenti trasmessi all'AC e all'ARPACAL.

Le operazioni di accettazione e di verifica della conformità del rifiuto dovranno essere effettuate in osservanza a quanto previsto per le operazioni di ricevimento dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.



Di seguito vengono sintetizzati in apposite tabelle le attività di verifica che dovranno essere svolte sulle varie tipologie di rifiuti in ingresso.

Tipologia	Codice CER	Tipologia di controllo		Frequenza di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
		Quantità (kg)	Ogni carico			
Rifiuti solidi/liquidi	Tutti	Controllo documentale	Ogni carico	Pesa	Supporto Informativo Registro di carico/scarico	
			Ogni carico	Verifica documentazione accompagnamento	Supporto Informativo, archiviazione	
		Controllo radiometrico	Ogni carico	Portale	Registrazione informatica	
		Verifica analitica (1)	Annuale	Certificato analitico del cliente	Supporto informatico, archiviazione	
		Controllo visivo	Continuo	Operatore	Sistema di videosorveglianza	

Tabella 3.10 – Controllo rifiuti in ingresso

(1) La verifica analitica dei rifiuti in ingresso è soggetta alle seguenti deroghe:

Rifiuti urbani, assimilabili ed imballaggi

Relativamente ai rifiuti urbani, assimilabili e ai rifiuti di imballaggio la ditta procede con la verifica documentale ad ogni conferimento; la verifica documentale viene eseguita presso il reparto accettazione in pesa. La verifica visiva viene eseguita ad ogni conferimento nell'area posta in testa alla linea di produzione. La ditta assume l'onere di effettuare un'analisi merceologica annuale, documentata con reportistica interna. L'analisi merceologica viene condotta su rifiuti raggruppati, per singolo codice EER, in un unico lotto di lavorazione, pertanto indipendentemente dal produttore/cliente.

Micro-raccolta

Nel caso di piccole partite di rifiuti (max 1.000 Kg) la certificazione analitica da parte del cliente, ovvero, effettuata da laboratorio esterno per conto del gestore, è sostituita dalla scheda descrittiva, redatta dal produttore sulla base del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto e delle relative sostanze utilizzate.

Rifiuti pericoloso/non pericoloso assoluto



Per tutti i CER pericolosi o non pericolosi assoluti, senza relativa voce a specchio, la certificazione analitica da parte del cliente, ovvero, effettuata da laboratorio esterno per conto del gestore, è sostituita dalla scheda descrittiva, redatta dal produttore sulla base del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto e delle relative sostanze utilizzate.

Rifiuti inerti ed altre tipologie

Relativamente ai seguenti codici EER, indipendentemente dai quantitativi, la certificazione analitica da parte del cliente, ovvero, effettuata da laboratorio esterno per conto del gestore, è sostituita dalla scheda descrittiva, redatta dal produttore sulla base del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto e delle relative sostanze utilizzate:

- 16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
- 16 01 14* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
- 16.02.13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
- 16.02.14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
- 17 02 01 legno
- 17 02 02 vetro
- 17 02 03 plastica
- 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
- 17 04 01 rame, bronzo, ottone
- 17 04 02 alluminio
- 17 04 05 ferro e acciaio
- 17 04 07 metalli misti
- 17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
- 17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione



Per tutte le tipologie di rifiuti soggetti alla deroga di acquisizione del certificato analitico, saranno attuati accurati controlli visivi allo scarico, per l'individuazione di eventuali anomalie. Nel caso in cui dovessero rilevarsi degli scostamenti rispetto a

quanto dichiarato dal produttore, saranno condotti tutti gli accertamenti analitici del caso, al fine di verificare la composizione del rifiuto in ingresso.

3.8.1 Rifiuti in uscita

Il controllo dei rifiuti in uscita è eseguito sulla base della seguente tabella di controllo

Tipologia	Codice CER	Tipologia di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Rifiuti solidi/liquidi	Tutti	Controllo documentale	Ogni carico	Verifica documentazione accompagnamento	Supporto informatico, archiviazione
		Controllo radiometrico	Ogni carico	Portale	Registrazione informatica
		Verifica analitica (1)	Annuale	Certificato analitico	Supporto informatico, archiviazione
		Controllo visivo	Continuo	Operatore	Sistema di videosorveglianza

Tabella 3.11 – Controllo rifiuti in ingresso



3.9 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.9.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Trasferimento e movimentazione rifiuti liquidi	Varie (tubature, pompe, valvole)	Eventuale anomalia	annuale	regime	Visiva e tramite ausilio delle giacenze caricate sul software gestionale dei registri di C/S	TRASMISSIONE: Reporting annuale (solo di eventuale anomalia)
Stoccaggio rifiuti	Zona di stoccaggio	Volume occupato dai rifiuti nelle varie aree di stoccaggio autorizzate	mensile	regime	Visiva e tramite ausilio delle giacenze caricate sul software gestionale dei registri di C/S	TRASMISSIONE: 1)Reporting annuale.

Tabella 3.12 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di PACAL - registrazione dei controlli	
			Modalità di PACAL - registrazione dei controlli	Modalità di PACAL - registrazione dei controlli
Trituratore	Manutenzione ordinaria	Come da libretto di uso e manutenzione	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione
Pressa	Manutenzione ordinaria	manutenzione	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione
Strumenti officina	Manutenzione ordinaria	Come da libretto di uso	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione

Tabella 3.13 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari



Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contentore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio rifiuti liquidi e oleosi	Visivo	Mensile	Scheda di manutenzione	Visivo	Mensile	Scheda di manutenzione
Aree di stoccaggio rifiuti	Visivo	Mensile	Scheda di manutenzione	Visivo	Mensile	Scheda di manutenzione

Tabella 3.14 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)



3.9.2 Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo energia	KWh	Letture contatore	Annuale	Fatture Enel
Consumo acqua	mc	Letture contatore	Annuale	Fatture /Letture contatore
Rifiuti annuali in entrata/Rifiuti trattati	%	Informatizzata	Annuale	Informatizzata
Rifiuti annuali recuperati	%	Informatizzata	Annuale	Informatizzata
Rifiuti annuali inviati a smaltimento	%	Informatizzata	Annuale	Informatizzata
Rifiuti in entrata/kW annuali consumati	%	Informatizzata	Annuale	Informatizzata

Tabella 3.15 – Monitoraggio degli indicatori di performance



4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE
Gestore dell'impianto	LOGAM
Società terza contraente	Laboratorio di analisi terzo
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Tutela dell'Ambiente
Ente di controllo	ARRPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)

Tabella 4.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

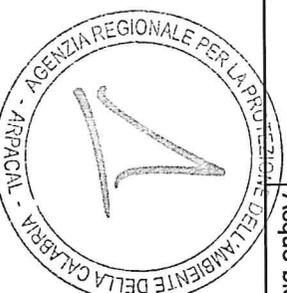
Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in Tabella 4.1 svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Visita di controllo in Esercizio	A discrezione Ente	Tutte
Misure di rumore	A discrezione Ente	Rumore
Campionamento ed Analisi	A discrezione dell'Ente di Controllo	Rifiuti-biennale Acque-biennale

Tabella 4.2 – Attività a carico dell'Ente di controllo



4.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

I costi relativi al precedente paragrafo saranno a carico del gestore ai sensi del Decreto Tariffe D.M. 28/04/08 che dovranno essere versati all'ARPAcal sulla base della comunicazione che lo stesso Ente eseguirà.



5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Pesa	Taratura periodica	Come indicato per legge
Portale Radiometrico	Taratura periodica	Come indicato per legge

Tabella 5.1 – Tabella manutenzione e calibrazione



6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.1.1 *Modalità di conservazione dei dati*

Il Gestore conserverà su supporto informatico in cartelle protette, i file di archiviazione dei risultati del monitoraggio, per ciascun aspetto ambientale.

Dei file verrà effettuato, con cadenza almeno annuale un back-up su supporto magnetico.

Allo stesso modo sarà conservata protetta la relazione di sintesi di cui al paragrafo successivo. Questa verrà conservata anche in formato cartaceo.

6.1.2 *Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano*

A partire dall'esercizio commerciale il Gestore si impegna a trasmettere all'Autorità competente e al Dipartimento Arpacal di Reggio Calabria, con cadenza annuale, una relazione di sintesi dei risultati del presente Piano, entro il termine stabilito dalla norma.

Le modalità di redazione della relazione di sintesi potranno essere concordate con l'Ente di Controllo.





REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

Verbale della Conferenza di Servizi
(Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale per il "Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili di proprietà della LOGAM s.r.l. nel Comune di Villa San Giovanni (RC)". Proponente: LOGAM SRL)

Verbale n. 3 del 13.07.2023

Seduta conclusiva - Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Regionale ai sensi dell'art.29ter e 29octies del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili di proprietà della LOGAM s.r.l. nel Comune di Villa San Giovanni (RC)".

Proponente: LOGAM SRL

Premesso che

- l'impianto gestito dalla soc. LOGAM srl, è una piattaforma esistente autorizzata, in seguito a giudizio di compatibilità ambientale di cui al DDG N. 2816 del 11/03/2010, con autorizzazione unica ex art. 208 di cui alla nota prot. 299608 del 16/10/2013 modificata nei CER con prot. n. 63300 del 26/02/2014 dell'autorità competente (Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria);
- in seguito a istanza di modifica dell'assetto impiantistico, con DDG n. 8131 del 04/08/2021 è stato espresso parere di esclusione dall'ulteriore procedura di VIA e parere favorevole di valutazione di incidenza in merito al progetto per la modifica del centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili (impianto autorizzato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e smi, per le modifiche richieste subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta ed all'acquisizione del parere della ABR Distrettuale e dell'AIA;
- con pec acquisita al **prot. n. 422894 del 04/10/2021**, la società Logam srl, ha presentato istanza di rilascio dell'AIA, per come richiesto con DDG n. 8131 del 04/08/2021;
- con nota prot. n. 431087 del 07/10/2021 è stato avviato il procedimento relativo al rilascio dell'AIA ai sensi dell'art. 29octies, co. 3, D.lgs. n. 152/2006 e all'art. 7 L 241/1990, provvedendo alla pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale della Regione Calabria;
- il proponente ha provveduto alla pubblicazione dell'annuncio pubblico relativo all'avvio del procedimento di rilascio dell'AIA sulla "Gazzetta del Sud", edizione del 18/10/2022;
- nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'annuncio pubblico non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- con pec del 14/04/2022 sono state richieste integrazioni alla documentazione AIA;
- con nota acquisita al prot. n. 210085 del 03/05/2022 la soc. LOGAM ha presentato l'elaborato "Relazione di integrazione documentale (pec 14/04/2022)";
- con pec del 01/03-2023, acquisita al prot. n. 97662 del 02/03/2023, sono stati presentati gli elaborati: "Studio idrologico idraulico" da sottoporre al parere della ABR Distrettuale e "TEA-ENG 23-012. Relazione di Riferimento";
- con pec del 13/03/2023, acquisita al prot. n. 118204 del 14/03/2023, sono stati presentati gli elaborati: "TEA-ENG - 23 - 019 - Relazione Integrativa"; "TEA-ENG-21-063 A.18_Rev.01 - Valutaz_BAT"; "TEA-ENG-21-063 T.08_Rev.01_Stoccaggi";



- con pec del 29/03/2023, acquisita al prot. n. 146483 del 29/03/2023, sono stati forniti chiarimenti in merito al bacino di contenimento del parco serbatoi adibito ad oli oltre a fornire copia della nomina del Direttore Tecnico dell'impianto;
- nel corso del procedimento, con parere della seduta del 03/04/2023, acquisito al prot. n. 154871 del 03/04/2023, la STV ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con delle prescrizioni;
- con nota prot. n. 168438 del 12/04/2023, è stata indetta la conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, L. 241/90 e smi, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14ter, L. 241/90 e smi, fissando la data per la prima riunione per il giorno 12/05/2023 ed allegando tutti gli allegati pervenuti a quella data,
- nella seduta del 12/05/2023:
 - sono stati esposti i contenuti del parere STV prot. n. 154871 del 03/04/2023;
 - è stato acquisito a verbale il parere positivo della Città Metropolitana che condivide le prescrizioni già impartite con il parere STV;
 - è stato preso atto della comunicazione dei Vigili del Fuoco prot. n. 10382 del 10/05/2023;
- con pec del 12/05 è stato dato riscontro alla nota prot. n. 231 di pari data dell'ASP, pervenuta dopo la chiusura della seduta della conferenza dei servizi, fornendo ogni indicazione utile alla consultazione degli atti pubblicati tramite link dedicato;
- con nota prot. n. 236260 del 24/05/2023 è stato trasmesso il verbale della prima seduta della conferenza dei servizi ed è stata convocata la seconda seduta della Conferenza per la data del 27/06/2023;
- con nota prot. n. 242099 del 29/05/2023, è stata trasmessa a tutti gli Enti partecipanti alla conferenza la documentazione integrativa richiesta nella prima seduta (cronoprogramma adeguamenti, modifica al PMeC, dichiarazione su sorgenti sonore) e la nota prot. n. 10382 del 10/05/2023 del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Calabria;
- nella seduta del 27/06/2023:
 - è stato approvato il cronoprogramma dei lavori di adeguamento proposto dalla ditta e trasmesso agli enti con nota prot. n. 242099 del 29/05/2023;
 - è stato confermato che l'impianto mobile di triturazione sia al servizio esclusivo dell'installazione oggetto di AIA e che non si configura la fattispecie di cui all'art. 208 c.15;
 - si stabilisce che all'esito della seduta conclusiva, acquisiti tutti i pareri, si procederà al rilascio dell'AIA che sostituirà l'attuale autorizzazione ex art. 208 (con validità fino al 16/10/2023).
- con nota prot. n. 295375 del 28/06/2023 è stato trasmesso il verbale della CdS tenutasi il 27/06/2023 con aggiornamento dei lavori il 13/07/2023;
- con nota acquisita al prot. n. 315427 del 11/07/2023 è stato trasmesso dalla soc. Logam la proposta di PMeC con le ultime integrazioni richieste da Arpacal e con una modifica sulla frequenza di monitoraggio delle acque di scarico (da mensile a semestrale).

§§§§§

Il giorno 13/07/2023, secondo quanto condiviso nel verbale della seduta precedente, trasmesso con nota prot. n. 295375 del 28/06/2023, si è tenuta la seduta conclusiva della conferenza dei servizi essendo decorsi 90 giorni dalla data di indizione (prot. n. 168438 del 12/04/2023).

La riunione è registrata sia per agevolare la redazione del relativo verbale, sia per formare documento amministrativo e dunque soggetto alle regole in materia di accesso agli atti amministrativi (art. 5 l. n. 241/90 e smi) e di accesso civico (artt. 5 ss. D.Lgs. n. 33/13 e smi).

Il trattamento dei dati personali, quali appunto la registrazione automatizzata delle immagini, è necessaria per l'esercizio di una funzione di interesse pubblico e lo stesso trattamento avverrà nel rispetto degli art. 5 ss. del Reg. UE 2016/679, la cui archiviazione è garantita entro i termini previsti per la proposizione di eventuali impugnazioni all'eventuale rilascio del provvedimento autorizzatorio, potendosi estendersi fino all'esito delle stesse.

Fanno parte della conferenza dei servizi, secondo le indicazioni del proponente:

Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Presenti: Ing. Gianfranco Comito; Dott. Antonino Votano

Città Metropolitana di Reggio Calabria – Servizio Ambiente

Presente: dott.ssa Teresa Papalia (in videoconferenza)

Comune di Villa S. Giovanni: assente

Arpacal

- Centro regionale e coordinamento controlli ambientali e rischi: assente
- Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria

Presente: Dott. Gianluca Pizzonia (in videoconferenza)

ASP Reggio Calabria Servizio Igiene e Sanità Pubblica - SPISAL: assente

Comando Provinciale VV.F. di Reggio Calabria: assente

Autorità di Bacino Distrettuale: assente

Proponente soc. Logam srl

Presenti: Ing. Antonio Levato – progettista (in presenza), dott. Angelo Daniel La Valle (in videoconferenza), delegato insieme al dott. Francesco La Valle a partecipare alle sedute della CdS fino al rilascio dell’AIA dagli Amministratori Giudiziari dott. Marcello Febert e dott. Stefano Sofi.

Il Presidente e il Segretario sono:

- Presidente: della Conferenza di servizi: Dirigente del Settore Ing. Gianfranco Comito;
- Segretario verbalizzante: Dott. Antonino Giuseppe Votano.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 10.30 circa e chiede al dott. Votano di riassumere i contenuti del verbale della riunione precedente.

Il dott. Votano riprende i contenuti del verbale della seduta del 27/06, trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 295375 del 28/06/2023, rammentando quanto riportato nelle note e verbali precedenti che decorsi i termini di legge che si considera acquisito l’assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della Conferenza e che i lavori della conferenza devono concludersi entro i termini di legge, ormai decorsi.

Si prende atto del silenzio da parte delle seguenti istituzioni convocate alla CdS:

- Comune di Villa San Giovanni (urbanistica)
- ASP Reggio Calabria Servizio Igiene e Sanità Pubblica – SPISAL (sicurezza sul lavoro)
- Autorità di Bacino Distrettuale (compatibilità idraulica)

In particolare per quanto riguarda il richiesto parere della Autorità di Bacino Distrettuale, si prende atto che lo studio di compatibilità idraulica prodotto dalla soc. Logam srl è conforme a quanto richiesto dalle Misure di Salvaguardia (MdS) del PGR adottate con D.S. n. 540 del 13/10/2020 e che dallo stesso si evince che l’area del piazzale non è interessata da allagamenti per tempi di ritorno duecentennali.

Per quanto sopra, secondo quanto disposto dall’art. 14ter comma 7 della l. 241/90 che recita “... *si considera acquisito l’assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza*”, sono acquisiti favorevolmente alla conferenza i pareri di tutti gli enti che non abbiano partecipato o non si siano espressi formalmente nella stessa.

Si prende, altresì, atto che l’installazione dovrà continuare a rispettare le condizioni imposte dal CORAP per lo scarico delle acque nella rete consortile secondo le indicazioni di cui all’autorizzazione prot. n. 5522 del 29/08/2022 che aggiorna e sostituisce la precedente autorizzazione di presentata con la scheda AIA “A.06 – autorizzazione n. 18/2018 - prot. 4643 del 20/04/2018”. Tale aggiornamento dell’autorizzazione allo scarico viene acquisita in conferenza ed allegata al presente verbale per farne parte sostanziale.

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio e Controllo il proponente specifica che oltre alle modifiche richieste da Arpacal, nell’ultima proposta del 11/07, è stata variata la frequenza del monitoraggio dello scarico fognario ed acque di prima pioggia da mensile a semestrale. Il dott. Pizzonia del servizio rifiuti di Arpacal riferisce che deve formalmente interfacciarsi con il servizio tematico Acque per valutare questa ulteriore modifica, pur esprimendo un assenso di massima sul documento. Una volta discusso con gli altri servizi, Arpacal si impegna a stretto giro a restituire il Piano di Monitoraggio e Controllo validato.

La Città Metropolitana di Reggio Calabria dichiara che nel momento in cui sarà attivata la nuova autorizzazione procederà a comunicare la decadenza dell’autorizzazione ex art. 208 di propria titolarità.

Il proponente si impegna a produrre le necessarie polizze fideiussorie, conformemente alle previsioni di cui alla DGR n. 427/08, nei tempi tecnici strettamente necessari alle società che le rilasciano, impegnandosi sin



da subito a prendere i dovuti contatti ed a produrre il prospetto di calcolo dell'importo dovuto conformemente a quanto stabilito dalla sopra richiamata DGR 427/08.

Il Presidente, prende atto dei lavori si qui svolti condividendone le determinazioni dichiarando chiusa la conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sulla base dei pareri, autorizzazioni e degli atti di assenso resi anche nel silenzio e sopra richiamati, nonché dell'approvazione del cronoprogramma dei lavori di adeguamento che farà parte dell'atto autorizzatorio e fermo restando che il decreto autorizzatorio sarà emanato non appena sarà acquisito il Piano di Monitoraggio e Controllo validato da Arpacal.

Alle ore 11:30 si dichiara chiusa la seduta, disponendo che il verbale della presente seduta conclusiva sia sottoscritto da tutti i presenti.

Letto e confermato viene sottoscritto digitalmente da:

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Dott.ssa Teresa Papalia

Arpacal - Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria

Dott. Gianluca Pizzonia

Proponente soc. Logam srl

Dott. Angelo Daniel La Valle

Ing. Antonio Levato (progettista)

Il Segretario Verbalizzante
Dott. Antonino G. Votano

Il Presidente
Ing. Gianfranco Comito

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.
Documento in parte firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 "Valutazioni ed autorizzazioni ambientali – sviluppo sostenibile"

LOGAM srl
logam@pec.it

Comune di Villa San Giovanni
protocollo.villasg@asmepec.it

Città Metropolitana di Reggio Calabria
protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it

ARPACAL:
Centro regionale e coordinamento controlli
ambientali e rischi
via-vas-ippc@pec.arpacalabria.it
Dipartimento Provinciale Reggio Calabria
reggiocalabria@pec.arpacal.it

ASP REGGIO CALABRIA
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
SPISAL
affarigenerali.asprc@certificamail.it
dipartimentoprevenzione.asprc@certificatamail.it
spisal.asprc@certificatamail.it

**COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI
REGGIO CALABRIA**
com.reggiocalabria@cert.vigilfuoco.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

CORAP
protocollo@pec.corap.it

Oggetto: CdS per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art.29ter e 29octies del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Centro di stoccaggio, demolizione, rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili."
Gestore: LOGAM s.r.l. nel Comune di Villa San Giovanni (RC)".

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il verbale della seduta conclusiva della CdS tenutasi **il giorno 13.07.2023.**

Il RdP
Dott. Antonino Votano

Antonino J. Votano

Il Dirigente
Ing. Gianfranco Comito